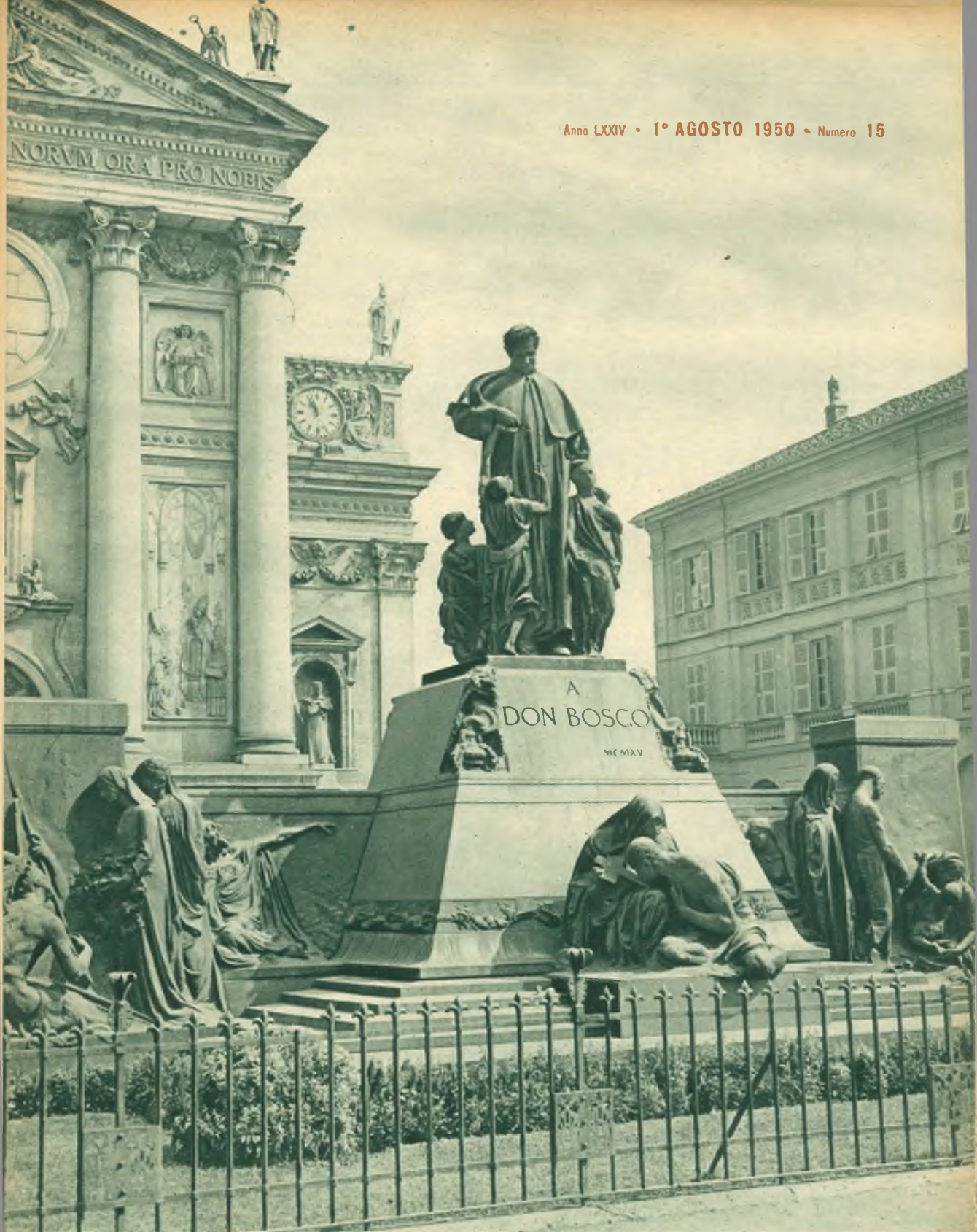


Anno LXXIV • 1° AGOSTO 1950 • Numero 15



# BOLLETTINO SALESIANO

Edizioni

della SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE  
Corso Regina Margherita, 176 — TORINO (709) — C.C.P. 2/171

« ... Scriptum est: non in solo pane vivit  
homo, sed in omni verbo quod procedit  
de ore Dei... ».

(MATH., IV, 4).

## COMPAGNI DI VITA

SERIE RELIGIOSA  
SERIE LETTERARIA

*Magnifica edizione in eleganti vo-  
lumi tascabili (cm. 9 × 15), stam-  
pati su carta fine e legati alla bo-  
doniana in carta uso pergamena  
con artistica copertina.*



### SERIE RELIGIOSA

- AGOSTINO (S.). — **Confessionum.** Libri XIII (Wangnerek). L. 500  
— **Le Confessioni.** Traduzione di O. Tescari. Pag. xxxii-625. » 600  
— **Vita cristiana.** Pensieri tratti dalle opere del Santo (Ceria). Pag. 552. » 450  
ANZINI A. — **Il Vangelo di Gesù e gli Atti degli Apostoli.** Traduzione unificata  
del testo disposto in ordine cronologico con illustrazioni fuori testo e cartine.  
Pag. 680. » 600

(Continua a pag. 312).

## Nuovi documenti sul Beato Domenico Savio.

Sono stati portati all'Archivio Salesiano alcuni documenti scolastici del B. Domenico Savio, dei quali nessuno avrebbe mai immaginato l'esistenza. Umili in apparenza, ma non privi di valore, essi vengono a rafforzare, se ve ne fosse bisogno, l'autorità di testimonianze analoghe, citate da D. Bosco nella sua Vita del Savio e allegate nel loro testo autentico agli Atti del Processo. Non è possibile farne la presentazione senza qualche premessa e senza un po' di commento.

Il caro giovanetto, quando entrò nell'Oratorio di Valdocco, aveva già delibato la grammatica latina a Mondonio, di modo che nell'anno scolastico 1854-55 poté esaurire il doppio programma della prima e della seconda ginnasiale. Don Bosco, non avendo ancora scuole interne, lo mandò con parecchi compagni ad un ginnasio inferiore privato, in cui un Prof. Bonzanino impartiva l'insegnamento a figli di famiglie ragguardevoli ed anche nobili, aventi poca simpatia per le scuole pubbliche in quei tempi agitati. Il caritatevole professore accettava pure gratuitamente alunni raccomandati da D. Bosco, stimando gran guadagno avere quegli scolari poveretti, la cui condotta e diligenza era di stimolo agli altri più favoriti dalla fortuna.

Domenico dunque nell'autunno del 1854, al riprirsi delle scuole, faceva il suo ingresso in un'aula, dove si trovò fra condiscipoli ben diversi dai paesanelli di prima. Non sembra però che la novità lo sconcertasse. Ecco infatti come D. Bosco ce lo ritrae in mezzo a loro: « Nel vestire e nella capigliatura non era punto ricercato; ma in quella modestia di abiti e nella umile sua condizione egli appariva pulito, ben educato, cortese, in guisa che i suoi compagni di civile ed anche di nobile condizione, i quali in buon numero intervenivano alla detta scuola, godevano assai di potersi trattenere con Domenico non solo per la scienza e pietà, ma anche per le sue piacevoli e civili maniere di trattare ».

Orbene pare che il professore solesse fornire a

D. Bosco periodiche informazioni sul conto de' suoi ricoverati; nel che egli secondava forse il desiderio di lui, che amava seguirli da casa, esercitando su di essi a distanza il suo paterno influsso. Non si pensi tuttavia a diplomi o menzioni o moduli o ad altre simili formalità. Prendeva di quando in quando rettangoletti di carta colorata, vi scriveva su poche parole e con la sua firma li consegnava



Il Beato Domenico Savio alla scuola di S. Giovanni Bosco.

(Quadro del prof. Carlo Morgari per la chiesa Archimandritale di Messina - Oratorio Domenico Savio).

agli interessati, che di ritorno all'Oratorio li facevano vedere al loro benefattore e Padre.

I nostri documenti senza data si riferiscono all'anno scolastico 1854-55, poichè l'anno appresso Domenico potè avere la terza ginnasiale nell'Oratorio. Egli pertanto ritenne e conservò quei modesti attestati, anzi se li portò a casa nelle vacanze, senza dubbio per far piacere ai genitori, e poi, recatosi alcuni giorni a Piovà d'Asti presso una zia paterna, qualunque sia stato il motivo, ve li lasciò e là rimasero fino a poche settimane fa.

Sono appena cinque i minuscoli cartoncini. Non devono esser tutti. Quattro contengono note di diligenza per vari titoli; ma un quinto ha per noi un valore che vorrei dire eccezionale, tanto esce dall'ordinario. Il professore scrisse in latino così: *Ingenuo bonaeque spei adolescenti Savio Dominico diligentiae testimonium.* - Bonzanino Prof. Cioè: *attestato di diligenza a Savio Domenico, giovanetto di nobile indole e di belle speranze. Il qualificarlo in tal maniera « giovanetto di nobile indole e di belle speranze » fu non piccolo segno d'onore da parte di un insegnante che non doveva essere prodigo di lodi a' suoi discepoli. E qui si voglia por mente a un'altra particolarità. La proprietà dei termini e l'ottima formazione della frase rivelano nel lodatore familiarità col latino classico, sicchè non si può fargli il torto grossolano di supporre che abbia voluto identificare ingenuus con il suo corrispondente italiano, il quale è tutt'altra cosa.*

Queste quasi reliquie furono gelosamente conservate dalla sullodata zia Raimonda Savio, sposata in Piovà con Vittorio Zucco; passarono quindi al figlio Giovanni, morto ivi più che nonagenario, e da questo al figlio Michele vivente. L'attuale parroco del paese Teol. Secondo Cocito ottenne di metterli al sicuro nell'Oratorio.

Non senza perchè ci siamo estesi in queste ultime notizie. Non dovrebbe sembrare strano che sì meschini pezzetti di carta siano stati conservati per lo spazio di 95 anni, e dove non c'era nemmeno la più lontana idea di archivio domestico? Strano sarebbe il fatto, se non vi affiorasse un motivo di alta significazione, atto a spiegare il mistero. Quei buoni congiunti del Beato avevano intuito in lui quello che appariva a quanti lo avvicinavano e avevano occhi per vedere: compresero essi che era un'anima precocemente privilegiata da Dio e considerarono quelle minuzie come preziosi tesoretti da conservare in famiglia, perchè, chi sa? un giorno si sarebbe conosciuto tutto il loro pregio.

Il santo Biografo del benedetto fanciullo doveva rammentare anche d'aver letto questi laconici, ma eloquenti attestati, quando scriveva: « Il professore Bonzanino ebbe più volte a dire che non ricordavasi di aver avuto alcuno più attento, più docile, più rispettoso di quello che era il giovane Savio ». *Ingenuo bonaeque spei adolescenti!*

## Sotto la cupola dell'Ausiliatrice

Il mese di giugno, dedicato al Sacro Cuore di Gesù, ha visto affluire al santuario di Maria Ausiliatrice ancora numerosi pellegrinaggi, di cui diamo l'elenco in altra pagina.

Il 5, si celebrò un solenne funerale di trigesima in suffragio del nostro compianto Prefetto Generale Don Pietro Berruti.

Cantò la Messa il rev.mo Don Ziggotti, che, al termine, impartì pure l'assoluzione al tumulo.

Fece l'elogio funebre il Direttore del nostro collegio di Alassio, Don Germano Zandonella, che ne ritrasse la soave figura e le note caratteristiche della spiritualità e dello zelo.

Assistevano: col Rettor Maggiore i Superiori del Capitolo, le Superiori delle Figlie di Maria Ausiliatrice, i parenti, cospicue rappresentanze del Clero diocesano, dei Fratelli delle Scuole Cristiane e di varie altre Congregazioni religiose, di Cooperatori e di Ex-allievi, di alunni dei nostri Oratori ed Istituti e di alunne delle Case delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

### I nuovi Superiori.

A succedere al sig. Don Berruti, come Prefetto Generale, il Rettor Maggiore nominò il rev.mo dott. Don Renato Ziggotti, già Direttore Generale delle Scuole salesiane.

Ed a sostituire il sig. Don Ziggotti, alla direzione generale delle nostre Scuole, chiamò l'Ispettore delle Case Salesiane del Lazio e della Sardegna, rev.mo dott. Don Roberto Fanara.

Ambedue eran già nel cuore di tutti come i più preparati agli alti uffici e le nomine tornarono a tutti carissime.

### La festa del Rettor Maggiore.

Preceduta dall'omaggio delle Dame Patronesse e dall'accademia tradizionale, si celebrò solennemente nella ricorrenza onomastica della festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo.

Le Dame Patronesse, con la Presidente Marchesa Carmen Compans di Brichanteau Challant Marsaglia, convennero a Maria Ausiliatrice, la mattina della vigilia, ad ascoltare la Santa Messa celebrata all'altare di Don Bosco dal nostro missionario Don Francesco Ruffini, reduce dalla martoriata Cina.

Poi passarono nel salone ove avevano esposto il frutto della loro beneficenza e delle fatiche del laboratorio missionario, arredi, paramenti e oggetti sacri, per farne la presentazione.

La prof.ssa Menzio, dopo una dettagliata rela-

zione del lavoro compiuto, offerse tutto al signor Don Ricaldone, formulando, a nome del Comitato, i più fervidi voti. Parlò quindi il nostro Ispettore delle Case della Cina, Don Carlo Braga, dando qualche idea della vita di quel popolo immenso fra gli attuali rivolgimenti, delle prove e dell'eroismo dei missionari e dei fedeli.

Chiuse il sig. Don Ricaldone, completando il quadro della situazione di tutta la Società Salesiana nelle varie parti del mondo, rilevando la mirabile fioritura di attività e di opere nelle regioni pacifiche e rispettose della libertà religiosa, e lo scempio delle chiese e dei collegi, il martirio dei confratelli, degli alunni e dei cooperatori dove imperversa la persecuzione. Ringraziando

giore ringraziò tutti e singoli, attori e spettatori, aggiungendo una parola sulle insidie che minano la vita cristiana: l'ignoranza religiosa, il naturalismo pedagogico ed il neopaganesimo, la persecuzione. Conchiuse quindi esortando alla intensificazione della cultura religiosa, alla fedeltà al Papa, alla preghiera per tutti i fratelli travolti dalla tormenta del sovversivismo religioso e sociale.

L'indomani egli celebrò la Messa della Comunione generale. Il sig. Don Ziggotti cantò quella solenne. La sera, dopo i Vespri ed il pagnirico detto dal nostro Don Fantozzi, il signor Don Ricaldone coronò la festa con la Benedizione Eucaristica.

**L'ISTITUTO SALESIANO PER LE MISSIONI** con sede in **TORINO**, eretto in Ente Morale con Decreto 13 gennaio 1924, n. 22, può legalmente ricevere *Legati ed Eredità*. Ad evitare possibili contestazioni si consigliano le seguenti formule:

Se trattasi d'un *Legato*: «... lascio all'*Istituto Salesiano per le Missioni con sede in Torino* a titolo di legato la somma di Lire ... (oppure) l'immobile sito in ... ».

Se trattasi invece, di nominare erede di ogni sostanza l'Istituto, la formula potrebbe esser questa: «... Annullo ogni mia precedente disposizione testamentaria. Nomino mio erede universale l'*Istituto Salesiano per le Missioni con sede in Torino*, lasciando ad esso quanto mi appartiene a qualsiasi titolo ».

(Luogo e data).

(Firma per esteso).

degli auguri e dei doni, invitò a preparare con maggior fervore per le vittime di tanto terrore.

L'accademia si svolse sotto un cielo sereno nell'ampio cortile. Circondavano il Rettor Maggiore: le LL. EE. Rev.me, i nostri Mons. Turcios, Arcivescovo di Tegucigalpa nell'Honduras e Mons. Muzzolon, Vicario Apostolico del Chaco Paraguay; i Superiori del Capitolo con vari Ispettori e Direttori; un'eletta schiera di insigni personalità e di benefattori.

Con la Superiora Generale era il Consiglio Generalizio dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, varie Ispettrici e Direttrici ed una larga rappresentanza di suore e di alunne.

Dopo l'inno d'occasione, la lettura delle adesioni e la presentazione dei doni, la banda alternò gli omaggi dei bimbi Orfani dei Carabinieri dell'Istituto di San Mauro, degli studenti del nostro Ateneo Pontificio e degli alunni dell'Oratorio, i quali tutti, con gli auguri di buon onomastico, associarono i voti pel prossimo otantesimo genetliaco (27 luglio) e per la Messa di diamante, ormai poco lontana, 1953.

Rappresentò i missionari il nostro Ispettore Don Braga.

Per gli Ex-allievi ed i Cooperatori parlò applauditissimo l'avv. Anselmetti. Il Rettor Mag-

## Le ultime feste dell'anno scolastico - professionale.

Fervida la celebrazione delle solennità liturgiche del mese. La processione parrocchiale del *Corpus Domini* fu purtroppo turbata dal maltempo. Partecipammo a quella della Consolata con la banda e le bandiere. Per la solennità esterna del Sacro Cuore celebrarono i nostri Ecc.mi Monsignor Muzzolon e Mons. Rada. Alla Messa cantata officiò il rev.mo Don Fedrigotti.

Per S. Luigi si poté svolgere tutto il programma, con luminaria, omaggi di canti e declamazioni, funzioni solenni e processione, spettacolo serale e fuochi artificiali.

L'anno scolastico-professionale si chiuse con la funzione sempre tanto commovente delle Sacre Ordinazioni, tenuta in Basilica dall'Em.mo Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati, il 2 luglio: 45 novelli Sacerdoti e 22 Suddiaconi.

Sostarono all'Oratorio e celebrarono all'altare dell'Ausiliatrice e di S. Giovanni Bosco nel mese di giugno, anche le LL. EE. Rev.me: il Vescovo di La Paz (Bolivia), il Vescovo di Cafelandia (Brasile) Mons. Gelain, ed il Vescovo di Tucuman (Argentina) Mons. Azumburu.



TORINO

S. Em. il Card. Fossati si compiace col nostro Rettor Maggiore per la Crociata Catechistica, i cui frutti erano documentati dalla Mostra allestita dal nostro Centro.

## IN FAMIGLIA

### Nuovo Vescovo Salesiano.

Il Santo Padre ha promosso alla Chiesa titolare vescovile di Sesta il nostro rev.mo Don Antonio Campello, deputandolo Ausiliare del nostro Ecc.mo Mons. Francesco de Aquino Corrêa, Arcivescovo di Cujabà, nel Brasile.

S. E. Mons. Campello conta 46 anni, essendo nato a Garanhury (Pernambuco) il 5-XII-1904. Fece i suoi studi a Lavrinhas coronandoli col corso teologico al nostro Studentato Internazionale di Torino, ove fu ordinato sacerdote il 5 luglio 1936. Dal 1939 al 1942 diresse il nostro Collegio di Cajazeiras, poi passò parroco della chiesa di Nostra Signora della Pietà a Fortaleza nello stato di Ceará. Al nuovo Vescovo i nostri più fervidi auguri.

### Statistiche di famiglia.

L'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, al 1 gennaio 1950, ci offre questi dati: 47 Ispettorie - 1046 Case - 12.437 Suore - 1095 Novizie.

L'Ispettoria Salesiana « Maria Ausiliatrice » di San Paolo del Brasile: 20 Sacerdoti novelli che aumentano le file dei 460 sacerdoti salesiani del Brasile — 350 Aspiranti, di cui: 120 a Lavrinhas, 180 ad Ascurra, 50 (aspiranti agricoltori) a Lorena — 76 Studenti di Filosofia, per due Ispettorie, a Lorena - 65 Studenti di Teologia, per 4 Ispettorie, a San Paolo - 64 Novizi, per due Ispettorie, a Pindamonhangaba.

In costruzione: una nuova ala dell'Istituto

Teologico di San Paolo - la « Casa di Perfezionamento » pei nostri Coadiutori a Campinas - una nuova Residenza salesiana e futuro Aspirantato a Massaranduba - ampliamento dell'Aspirantato di Ascurra per portar gli aspiranti a 200, e del Ginnasio « Don Bosco » per un centinaio di interni - la monumentale « Casa del piccolo operaio » a Porto Alegre.

Già posta la prima pietra per un Oratorio festivo e futura Scuola Professionale ad Americana, e pel Santuario di Maria Ausiliatrice a Rio do Sul.

L'Ispettoria S. Alfonso del Mato Grosso conta: 87 sacerdoti - 52 chierici - 38 coadiutori - 3198 alunni, di cui 840 interni, 2358 esterni - oltre

un migliaio di oratoriani - uno Studentato Filosofico - un Noviziato - 2 Collegi - 6 Ginnasi - 12 Scuole primarie di cui 5 in Missione - 2 Aspirantati - una Scuola Professionale ed una di Agricoltura - 9 Oratori festivi - 11 Parrocchie - 7 Missioni.

BRASILE — A Recife, il 31 gennaio u. s., con tutta la solennità del sacro rito S. E. l'Arcivescovo Mons. Miguel de Lima Valverde ha benedetto la prima pietra della progettata grandiosa Scuola di Arti e Mestieri « Don Bosco ». Pronunciò il discorso d'occasione il Governatore dello Stato S. E. il dott. Alessandro Barbosa Lima Sobrinho.

### Angoscie e tribolazioni.

Alle dolorose notizie di confische di istituti, soppressione di opere, dispersione e deportazione, sevizie e massacri di Salesiani e di Figlie di Maria Ausiliatrice nelle altre zone di persecuzione, se ne aggiungono ora anche dalla Cecoslovacchia.

Apprendiamo infatti dai giornali che, insieme coi Gesuiti, Francescani, Premonstratesi, Consolatori e Salvatoriani, anche i Salesiani della Repubblica, nella notte dal 13 al 14 aprile, fra le ore 23 e l'1 di notte, sono stati presi dalla milizia popolare e deportati in campi di concentramento.

Tutte le case sarebbero occupate dalla polizia e gli stessi novizi e studenti a discrezione di capi comunisti.

L'Ispettore è già morto sotto la violenza dei maltrattamenti.

La dolorosa notizia ci riempie di trepidazione



TORINO - La "Mostra dell'Oratorio" al Congresso Catechistico Archidiesano.



TORINO - La mostra della nostra Libreria della Dottrina Cristiana al Congresso Catechistico Archidiesano.

tanto più angosciata in quanto non è possibile alcuna diretta comunicazione nè l'apporto di alcun soccorso.

I giornali aggiungono che nei campi di concentramento i religiosi sono soggetti ad otto ore di lavoro forzato al giorno, in abito civile, con scarsissimo nutrimento e frequenti battiture. Chi riesce ad avere ostie, può celebrare prima del lavoro. Dopo pranzo hanno due ore di scuola sul «Marx-leninismo». Essi danno esempi eroici di fede e di sacrificio nel loro duro calvario. Li raccomandiamo caldamente alle preghiere di tutti i Cooperatori, perchè possano presto ritornare al loro campo di lavoro a salvezza di tanta povera gioventù.

### L'Apostolato dell'Innocenza.

L'Apostolato dell'Innocenza che le Figlie di Maria Ausiliatrice curano con fervore negli Asili, Oratori ed Istituti, ha chiuso anche il 1949 con un bel bilancio di cui diamo i totali sommati dalle varie Ispettorie: 7.777.365 Comunioni; 10.151.885 Sante Messe ascoltate; 20.293.232 Rosari recitati; 26.972.637 Visite al SS. Sacramento; 2.399.818 *Via Crucis*; 1.357.093.098 Giaculatorie e preghiere varie; 67.781.991 fiori di virtù.

### Torino - Congresso Catechistico Diocesano e Mostra Catechistica.

Dal 6 al 9 maggio si è tenuto a Torino un Congresso Catechistico Diocesano che ha vivamente interessato il clero in cura d'anime, tutte

le congregazioni e gli istituti religiosi e quanti collaborano nelle file dell'Azione Cattolica e delle pie associazioni all'insegnamento della Dottrina Cristiana. L'inaugurò e lo chiuse lo stesso Em.mo Cardinale Arcivescovo il quale ebbe parole di particolare ammirazione e gratitudine per il nostro rev.mo Rettor Maggiore che mise a disposizione il nostro Centro Catechistico non solo per la trattazione di temi specializzati, ma anche per l'allestimento della Mostra che offerse ai visitatori quanto di più pratico e di più moderno è a servizio degli insegnanti di religione ai giorni nostri. Il sig. Don Ricaldone partecipò alla inaugurazione, nei locali dell'antico Seminario, ed alla chiusura nel nuovo Seminario di Rivoli, illustrando con calda parola le esperienze fatte in questi anni con la sua Crociata Catechistica e prospettando saggi indirizzi di aggiornamento e varietà di sussidi.

Congresso e Mostra hanno attratto anche clero e catechisti delle Diocesi vicine che hanno elogiato il nostro Centro per tante belle iniziative.

### Lu Monferrato - Inaugurazione di un busto a Don Filippo Rinaldi.

La domenica 2 luglio u. s. S. E. il Prefetto di Alessandria, accompagnato da tutte le autorità civili, ecclesiastiche e scolastiche, presiedette alla inaugurazione di un artistico busto in marmo che dalla facciata della Scuola già a lui dedicata, prospetta la cara immagine del terzo successore di Don Bosco, il Servo di Dio Don Filippo Rinaldi. Rappresentava il Rettor Maggiore il nuovo Prefetto Generale rev.mo dott. Don Renato Ziggjotti, accompagnato dal rev.mo sig. Don Modesto Bellido, già Ispettore delle Case salesiane di Spagna ed ora Superiore del Capitolo per le Missioni Salesiane.

Presenti: l'Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Direttori e rappresentanze delle Case salesiane e le Direttrici delle Case delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Alessandria, Borgo S. Martino e Mirabello Monferrato. Prestò servizio la banda del nostro Istituto Missionario di Mirabello. Dopo la benedizione alla Scuola ed alla statua, impartita dal sig. Don Ziggjotti, passati nel cortile della Casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice, D. Favini pronunciò il discorso ufficiale illustrando la grande figura di Don Rinaldi.



MESSINA

Bimbi dell'Oratorio della "Giostra" al corteo trionfale del Beato Domenico Savio.



I bimbi della scuola di canto parrocchiale eseguirono un bell'inno al Servo di Dio composto per l'occasione. S. E. il Prefetto consegnò quindi la Medaglia d'Oro di benemerita, conferita dal Ministro della Pubblica Istruzione, ad una nipote del Servo di Dio, suor Secondina Rinaldi, Figlia di Maria Ausiliatrice, che da 45 anni continua ad insegnare in Lu.

La popolazione tributò anche alla Suora una calorosa dimostrazione di riconoscenza e di ammirazione.

### **Messina - Maria Ausiliatrice "Faro" dello Stretto.**

Il nostro collegio S. Luigi ha inaugurato fin dall'anno scorso una bella statua di Maria Ausiliatrice che campeggia al centro dell'edificio vegliando maternamente anche sulle ricreazioni dei giovani. A sera viene illuminata in modo che si vede dalla Calabria. Ed i comandanti delle navitraghetto, quando a notte partono da Villa S. Giovanni per dirigersi a Messina, se ne valgono come faro di orientamento, dicendo ai piloti: «Puntate sui Salesiani».

### **Mirabello Monferrato - Giubileo dell'Oratorio femminile.**

L'Oratorio delle Figlie di Maria Ausiliatrice ha coronato nel 1949 mezzo secolo di vita e di apostolato. E le ex allieve hanno promosso solenni festeggiamenti con l'inaugurazione di una lapide commemorativa e la decorazione di «Medaglia d'oro al Merito» alla suora superstita delle prime quattro. Un triduo predicato dal Direttore del nostro Istituto di Novi Ligure preparò la popolazione alle solenni funzioni della festa che furono poi coronate all'Oratorio con una riuscitissima accademia.

### **Roma - S. Callisto. Afflusso di pellegrini.**

Lo straordinario afflusso di pellegrini a Roma per l'acquisto del Giubileo ha aumentato il lavoro anche ai nostri confratelli addetti come guida al servizio delle Catacombe di S. Callisto.

Sono una trentina, scelti da dieci nazioni diverse e parlano in complesso 18 lingue. Un'ottima installazione di altoparlanti facilita il loro compito diffondendone la voce lungo le gallerie. Ma non hanno un momento di sosta.

Ai 12 altari già esistenti se ne dovettero aggiungere altri 20 e non bastano ancora, perché quasi ogni giorno superano il centinaio i sacerdoti che si recano a celebrare. Il registro ne ha segnati fino a 175 in un sol giorno. I visitatori provengono da tutte le parti del mondo ed appartengono a tutte le classi sociali: Em.mi Car-

dinali, Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi, sacerdoti e religiosi, Principi e Capi di Stato, braccianti ed operai.

Le Catacombe sono pure assai ricercate per prime Comunioni, prime Messe, professioni religiose, celebrazioni in vari riti, cerimonie speciali.

### **EQUATORE — Riobamba - Inaugurazione del nuovo Collegio Salesiano.**

Riobamba è una ridente cittadina situata alle falde del «Re delle Ande Equatoriane», il nevoso Chimborazo (m. 6318), e circondata da altre vette coperte di nevi perpetue che la rendono una delle mete più attraenti della Repubblica. Da 50 anni vi fiorisce un nostro Istituto intitolato all'Apostolo S. Tommaso, con scuole elementari e secondarie, chiesa pubblica, unione ex allievi e varie cappellanie.

Per le feste giubilari, col generoso concorso di insigni benefattori, è riuscito ad inaugurare un edificio completamente nuovo sistemando le scuole in ambienti più adatti attrezzati modernamente secondo tutte le esigenze didattiche.

Aderirono ai festeggiamenti le principali autorità. Presiedette le funzioni religiose il Nunzio Apostolico S. E. Mons. Efreim Forni che partecipò, con le autorità civili e militari, anche alla sfilata dei nostri alunni per le vie della città, al saggio ginnico ed alla serata di gala, preparata dalla corale del nostro Istituto «Don Bosco» di Quito e dai nostri studenti di teologia.

In riconoscimento del lavoro compiuto nel mezzo secolo di apostolato dai salesiani succedutisi nella cura dell'Istituto, il Governo conferì pregevoli decorazioni all'Ispettore Don Giacomini ed ai Direttori promotori della costruzione.

### **GERMANIA — Kassel - Un cinema trasformato in chiesa.**

Con l'aiuto gratuito della popolazione è stato trasformato in chiesa un cinema delle truppe americane per poter curare l'assistenza spirituale dei profughi tedeschi cattolici sparsi nella zona protestante in proporzione di uno su dieci.

La chiesa venne benedetta il 29 gennaio u. s. e dedicata a S. Giovanni Bosco.

### **INDIA — Shillong-Mawlai - Un violento incendio.**

Un violento incendio, scoppiato all'improvviso l'8 aprile u. s., ridusse, in pochi istanti, ad un mucchio di cenere l'edificio in legno adibito alle opere parrocchiali: sala parrocchiale, teatrino, aule per la scuola primaria e per gli allievi catechisti. I danni sono molto gravi. La scuola



BETLEMME - Il primo Convegno dei Cooperatori Salesiani.

primaria funziona ora in un salone imprestato. Urge ricostruire; ed i nostri non possono contare che sulla carità dei buoni.

### Madras - Da figlio di bramino ad aspirante al sacerdozio.

Due giovani, figli di famiglia di alta casta, il più adulto anzi già bramino, si son fatti cattolici, chiedendo insistentemente il Battesimo nonostante la recisa opposizione dei parenti ed il pericolo di essere diseredati. Il più giovane, brillante studente delle scuole commerciali, scrisse: « La perdita delle sostanze, della casa e della parentela non sarà mai così dolorosa come la perdita della mia vocazione al sacerdozio ». Infatti egli aspira con fervore a diventare sacerdote salesiano.

nostro Orfanotrofo Cattolico di Betlemme, illustrò a un numeroso pubblico lo scopo e i vantaggi spirituali della Pia Unione.

Trecento persone risposero subito al generoso appello e diedero il nome all'Associazione.

Dopo altri contatti e riunioni preliminari, il 14 maggio u. s., festa della Beata Mazzarello, nel salone-teatro dell'Orfanotrofo, alla presenza di S. E. Mons. Vincenzo Giallad, Vescovo Titolare di Menois e Vicario generale del Patriarcato Latino di Gerusalemme, fece la solenne distribuzione del Regolamento da lui stesso tradotto in lingua araba e diede così vita ufficiale alla Pia Unione esortando tutti a cooperare fedelmente coi figli di S. G. Bosco per il bene della gioventù povera e abbandonata.

Il sig. Nasri Suleiman Giasser, segretario della Pia Unione, lumeggiò quindi ancor meglio lo scopo della pia Unione, incitando tutti a formar le proprie anime allo spirito di Gesù Cristo per poterne poi effondere l'esuberanza nei fratelli che soffrono, nella gioventù povera, speranza del domani e nella nazione, che dall'onestà e rettitudine dei cittadini, si ripromette la prosperità e il benessere.

Chiuse Sua Eccellenza congratulandosi per il bene compiuto ed animando tutti a prestar aiuto all'Opera Salesiana tanto benemerita della società e tanto feconda di bene.

Concluse dicendo che « è buon Cooperatore salesiano solo colui che con la santità della vita e la convinzione dei principi religiosi, esercita un benefico influsso nella Chiesa e nella società ».



BETLEMME - Presidenza della prima Unione dei Cooperatori.

PER LA FEDE CHE ABBIAMO RICEVUTO DA DIO, CONTRIBUIAMO  
A DARE LA FEDE A TANTI MILIONI DI PAGANI! (Pto XI).

## *Quando il Mondo sarà tutto cristiano?*

Secondo le statistiche piú recenti, la popolazione del globo è di 2.173.790.000, di cui soltanto 416.277.000, cioè appena 1/5, sono Cattolici. Il cammino dell'umanità verso Gesù Cristo è ancora lungo! Ma ciascuno di noi può — e deve — aiutare i propri fratelli a raggiungere la mèta: la CHIESA CATTOLICA!

### I Missionari Salesiani di San Giovanni Bosco

lavorano per la diffusione del Vangelo e la fondazione della Chiesa in 13 Territori Missionari direttamente loro affidati dalla Santa Sede ed in altri 83 Centri di Missione dell'Asia, Africa, Australia e America del Sud.

Presentemente i Missionari Salesiani sono 1261.

Si dedicano particolarmente all'educazione della gioventù pagana o di recente convertita con Oratori festivi e quotidiani, Collegi, Scuole professionali e agricole, Tipografie, Ospizi, Seminari.

Assistono le popolazioni indigenti con Ospedali, Dispensari, Lebbrosari e varie opere sociali e caritative.

Questa vasta organizzazione di Opere di apostolato richiede molto personale e grandi mezzi materiali. Soltanto con la fattiva collaborazione di tutti i Cattolici e la generosa dedizione personale dei giovani all'Opera Missionaria, il Regno di Gesù Cristo avanza e si stabilisce nel mondo.

Con l'aiuto materiale indispensabile, preghiamo anche:

### **Genitori, Parroci, Sacerdoti, Anime apostoliche...**

ad indirizzare giovani desiderosi di seguire il Divino Maestro nell'apostolato missionario agli Istituti Missionari Salesiani:

#### *PER ASPIRANTI AL SACERDOZIO:*

**Castelnuovo Don Bosco** (Asti); **Ivrea** (Aosta); **Mirabello** (Casale Monferrato); **Novi Ligure** (Alessandria), **Penango Monferrato** (Asti); **Roma-San Tarcisio**.

#### *PER ASPIRANTI COADIUTORI:*

**Bivio di Cumiana** (Torino): Scuola agraria; **Colle Don Bosco** (Asti): Istituto Arti Grafiche; **Torino**: Istituto professionale «Conti Rebaudengo».

●  
*Per informazioni e invio di offerte rivolgersi a: Direzione Generale Opere «Don Bosco»,  
Via Cottolengo, 32 - Torino (709). — Il numero del nostro C. C. P. è: 2-1355.*

IL MONDO SARÀ TUTTO CRISTIANO QUANDO OGNI CATTOLICO  
AVRÀ PORTATO A GESÙ QUATTRO DEI SUOI FRATELLI PAGANI

## La più grandiosa Canonizzazione

Non solo dell'Anno Santo, ma di tutta la storia della Chiesa, la più grandiosa canonizzazione è stata quella della vergine martire tredicenne Maria Goretti. Il Santo Padre l'ha compiuta in Piazza S. Pietro per soddisfare l'immensa folla, di oltre mezzo milione di persone, accorse da ogni parte d'Italia e da tante nazioni dell'estero.

L'eroismo di quest'umile figlia del popolo, di poveri lavoratori dell'agro romano, che ha preferito lasciarsi uccidere anzichè contaminare il candore della sua purezza, è tal prodigio, nel nostro secolo perverso e corrotto, che ben meritava una glorificazione così straordinaria, ad esaltazione della virtù angelica, ad incoraggiamento della gioventù sana, a conforto delle buone famiglie cristiane che crescono al sacro palpito dell'amore benedetto da Dio, a gloria del popolo fedele che serba il culto della virtù nella pratica della religione.

E l'immensa folla che gremiva Piazza San Pietro, la sera del 24 giugno, e tutta la via della Conciliazione: la folla che, il giorno dopo, riuscì ad entrare in S. Pietro per la Messa papale, ha gridato al Papa il ringraziamento di tutto il mondo cattolico, che sente l'ineffabile trionfo della Grazia, in così tenera creatura, fino ai fulgori del martirio.

Ma il Vicario di Cristo ha tenuto a mettere in evidenza che se il candore della purezza importato dal sangue della vergine martire aveva tanto fascino, esso suppone l'impegno di tutte le altre virtù cristiane che lo presidiano e lo potenziano.

« *Se è vero* — esclamò il Santo Padre nella sua vibrante allocuzione — *che nel martirio di Maria Goretti sfolgorò soprattutto la purezza, in essa e con essa trionfarono le altre virtù cristiane. Nella purezza era l'affermazione più elementare e significativa del dominio perfetto dell'anima sulla materia; nell'eroismo supremo, che non si improvvisa, era l'amore tenero e docile, obbediente ed attivo verso i genitori; il sacrificio nel duro lavoro quotidiano; la povertà evangelicamente contenta e sostenuta dalla fiducia nella provvidenza celeste; la religione tenacemente abbracciata e voluta conoscere ogni di più, fatta tesoro di vita e alimentata dalla fiamma della preghiera; il desiderio ardente di Gesù Eucaristico e infine, corona della carità, l'eroico perdono concesso all'uccisore, rustica ghirlanda ma così cara a Dio, di fiori campestri che adorna il bianco velo della sua prima Comunione e poco dopo del suo martirio.*

L'occhio del Padre si compiacque quindi dell'afflusso di tanta folla alla glorificazione della fanciulla martire: *Così questo sacro rito — proseguì — si svolge spontaneamente, in una accolta popolare per la purezza.*

Ma immediatamente si turbò allo spettacolo dell'odierna corruzione giovanile: *Se alla luce di ogni martirio — riprese — fa sempre amaro*

*contrasto la macchia di una iniquità, dietro a quello di Maria Goretti sta uno scandalo che all'inizio di questo secolo parve inaudito.*

*A distanza di quasi cinquant'anni, fra la stessa insufficiente reazione dei buoni, la congiura del malcostume, valendosi di libri, di illustrazioni, di spettacoli, di audizioni, di moda, di spiagge, di associazioni, tenta di scalzare in seno alla società e alle famiglie, a danno principalmente della fanciullezza, anche tenerissima, quelli che erano i presidi naturali della virtù.*

Di fronte a tanto scempio il Papa si rivolse direttamente ai giovani ed ai genitori chiedendo loro tutto l'impegno per salvarsi:

*O giovani, o fanciulli e fanciulle dilette, pupille degli occhi di Gesù e dei Nostri — dite — siete voi ben risolti a resistere fermamente, con l'aiuto della Grazia Divina, a qualsiasi attentato che altri ardisse di fare alla vostra purezza? E voi, padri e madri, al cospetto di questa moltitudine, dimanzi all'immagine di questa vergine adolescente, che col suo intemerato candore ha rapito i vostri cuori, in presenza della madre di lei che, educata dal martirio, non ne rimpianse la morte, pur vivendo nello strazio, e ora si inchina commossa ad invocarla, — dite — siete voi pronti ad assumere il solenne impegno di vigilare, per quanto è da voi, sui vostri figli, sulle vostre figlie, al fine di preservarli e difenderli contro tanti pericoli che li circondano e di tenerli sempre lontani dai luoghi di addestramento alla empietà e alla perversione morale?*

*E ora, voi tutti che Ci ascoltate, in alto i cuori!*

*Sopra le malsane paludi e il fango del mondo si stende un cielo immenso di bellezza. È il cielo che affascinò la piccola Maria, il cielo cui ella volle ascendere per l'unica via che ad esso conduce: la religione, l'amore di Cristo, l'eroica osservanza dei suoi comandamenti.*

Conchiuse l'allocuzione con queste bella preghiera: *Salve, o soave e amabile Santa! Martire sulla terra e angelo in cielo! Dalla tua gloria volgi lo sguardo su questo popolo che ti ama, che ti venera, che ti glorifica, che ti esalta. Sulla tua fronte tu porti chiaro e fulgente il nome vittorioso di Cristo; sul tuo volto virgineo è la forza dell'amore, la costanza della fedeltà allo Sposo divino; tu sei sposa di sangue per ritrarre in te l'immagine di Lui. A te, potente presso l'agnello di Dio, affidiamo questi Nostri figli e figlie qui presenti e quanti altri sono a Noi spiritualmente uniti.*

*Essi ammirano il tuo eroismo, ma anche più vogliono essere tuoi imitatori nel fervore della fede e nella incorruttibile illibatezza dei costumi. A te i padri e le madri ricorrono, affinché tu li assista nella loro missione educativa. In te per le Nostre mani trova rifugio la fanciullezza, e la gioventù tutta, affinché sia protetta da ogni contaminazione e possa incedere per il cammino della vita nella serenità e nella letizia dei puri di cuore. Così sia».*

# AD ONORE DEL BEATO DOMENICO SAVIO

**Canicatti**, che, pur non avendo Opere nostre, vanta parecchie vocazioni salesiane, partecipò in massa alle celebrazioni ad onore del Beato, iniziate dall'Azione Cattolica «Domenico Savio», con una «tre giorni» dal 6 al 9 marzo.

Il 16, si tenne il convegno dei Cooperatori sotto la presidenza di S. E. Mons. Ficarra, Vescovo di Patti e già Arciprete e Decurione di Canicatti. Lo diresse il nostro infaticabile Don Fasulo che poi predicò il triduo nella parrocchia del Redentore dal 18 al 21. La popolazione volle dare un primo tributo di venerazione al Maestro del Beato, portando in processione la statua di Don Bosco, ed il Parroco, Don Diego Gallo, benedisse tutti con la Reliquia del Santo. La folla afflù quindi alla chiesa matrice, dove l'Arciprete dott. D. V. Restivo predicava il mese dell'Ausiliatrice, e s'infervorò alla festa della Madonna decorata dal Pontificale del Vescovo di Agrigento S. E. Mons. Peruzzo, che fece uno splendido panegirico.

Nel pomeriggio del 24 maggio l'ampio tempio accolse anche le statue di S. Giovanni Bosco e del Beato Domenico Savio, trasportate dalla chiesa del Redentore e collocate ai lati della statua di Maria Ausiliatrice sull'altar maggiore, in uno sfarzo di luci, di addobbi e di fiori. Associazioni e scolaresche si succedettero nei giorni seguenti a rendere l'omaggio della loro divozione.

Il 28, tutta la città, sfoggiando i suoi migliori addobbi ed una fantastica illuminazione, associò in un unico trionfo di fede e di pietà cristiana Maria Ausiliatrice, Don Bosco ed il Beato, portandone le statue in processione su tre carri inforati, al suono della banda. Al momento della benedizione la piazza Umberto rigurgitava di oltre 20.000 persone.

**Caserta** - La nostra chiesa del Cuore Immacolato di Maria si è gremita di popolo al triduo predicato dal nostro prof. Don L'Arco ed alle funzioni officiate da S. E. il Vescovo diocesano Mons. Mangino e da S. E. Mons. Di Girolamo. Il nostro Ecc.mo Mons. Emanuel, Vescovo di Castellammare di Stabia, celebrò nei giovani oratoriani. Il Decano dei Vescovi Salesiani, S. E. l'Arcivescovo Mons. Guerra, compiuti sessant'anni dalla sua Ordinazione

sacerdotale, offerse al Beato la sua Messa Giubilare.

Tutte le scolaresche della città resero omaggio al novello Beato con Presidi ed Insegnanti.

A notte, illuminazione dell'Istituto e della chiesa.

**Catania** profferse la sua vetusta Cattedrale per le feste di Domenico Savio.

Predicò il triduo il nostro prof. Don Giuseppe Gemmellaro, che tenne pure applaudite conferenze agli insegnanti in altre città dell'isola.

Il primo giorno, fecero omaggio al novello Beato gli istituti femminili cittadini nei quali celebrò S. E. Mons. Pennisi, ex-allievo salesiano eletto Vescovo della nuova diocesi di Ragusa. Il secondo, gli istituti maschili nei quali celebrò S. E. Mons. Baranzini, Arcivescovo di Siracusa. Le scuole di canto del nostro Istituto di via Cibali, del Seminario Arcivescovile e del nostro studentato teologico di San Gregorio si alternarono con ottime esecuzioni per servizio corale.

Il giorno della festa, all'altar maggiore, su cui campeggiava un quadro del Beato eseguito dal prof. Taffara dell'Osservatorio Astrofisico, fu un susseguirsi ininterrotto di Sante Messe e Comunioni. Pontificò la Messa solenne l'Arcivescovo Coadiutore S. E. Mons. Bentivoglio, che pronunciò un'elevata omelia. A sera, nella palestra del nostro Istituto S. Francesco di Sales, l'on. Sen. Mario Cingolani, giunto espressamente da Roma, rievocò la figura del novello Beato con commossa oratoria suscitando nel numerosissimo auditorio calorose ovazioni.



CATANIA - S. E. Mons. Bentivoglio, Arcivescovo Coadiutore, dà il via per la prima corsa alla nuova squadra ciclistica dell'Oratorio da lui benedetta.



MESSINA - I bimbi degli Oratori aprono il corteo trionfale ad onore del Beato Domenico Savio.

Forlì si affrettò a festeggiare il novello Beato subito dopo la beatificazione. La gioventù, preparata da una serie di commemorazioni nelle 300 e più classi delle scuole primarie pubbliche e private, fece all'angelico giovane un vero trionfo. Predicò il triduo in Cattedrale S. E. Mons. Ler-carò, Arcivescovo di Ravenna. Decorarono le so-lenni funzioni le LL. EE. Rev.me: Mons. Rolla, Vescovo di Forlì; Mons. Battaglia, Vescovo di Faenza; i Protonotari Apostolici Mons. Pasini

e Mons. Prati; Monsignorini e Canonici della Cattedrale.

Il 12 marzo, giorno della festa, tenne Pontifi-cale l'Arcivescovo di Ravenna, il quale esaltò in una smagliante omelia il sistema pedagogico del Vangelo confrontandolo con le aberrazioni del laicismo. Ai Vespri pontificò S. E. Mons. Bat-taglia che tessè pure il panegirico del Beato. La nostra scuola di canto eseguì un programma corale di grande effetto.



MESSINA - Oratori ed Istituti delle Figlie di Maria Ausiliatrice al corteo trionfale per il Beato Domenico Savio.

**Ivrea** - Preparata da tridui di predicazione nelle parrocchie cittadine e dei paesi vicini, la popolazione ha partecipato con fervore alla festa del Beato Domenico Savio culminata in Cattedrale, la domenica 14 maggio. Il teatro «Sirio», grazie alla cordiale deferenza delle autorità scolastiche, si gremì ogni mattina di masse di giovani, dagli alunni delle scuole medie e superiori, a quelli delle elementari e degli istituti femminili, cui distinti oratori salesiani illustrarono la figura dell'angelico giovane. Ed, il mattino del 14, accorsero a centinaia al nostro Istituto Missionario Card. Cagliero per scortare in trionfo la Reliquia portata dal sig. D. Fedrigotti, del Capitolo Superiore, fino al Duomo, ove S. E. Monsignor Mazzini, in rappresentanza del Vescovo Diocesano S. E. Monsignor Rostagno, ancora convalescente, tenne solenne Pontificale. Fece il pagenirico il nostro prof. Don Fiora, Direttore delle sezioni di Filosofia e Pedagogia del nostro Ateneo Pontificio.

Nel pomeriggio la folla salì all'Istituto ad ascoltare il discorso ufficiale dell'avv. Gianni Oberto ed a godersi il magnifico concerto corale e strumentale offerto dalle scuole di canto dei



**MESSINA** - Il quadro del Beato Domenico Savio rientra in chiesa, dopo il corteo trionfale portato dagli ex allievi.

nostri aspiranti missionari e dei nostri studenti di Teologia dello studentato di Bollengo che si erano già divisi il programma alla Messa Pontificale.

**Messina**, tra la bella fioritura di opere salesiane che vanno dal Liceo «S. Luigi» alla parrocchia S. Leonardo nel popolarissimo quartiere



**MESSINA** - L'immensa folla, dopo il corteo trionfale, sotto archi di luce, ascolta la parola del predicatore, in attesa della Benedizione eucaristica.

della « Giostra », vanta anche il primo Istituto dedicato a Domenico Savio in Sicilia, munifico dono, fra i tanti, del venerando Arcivescovo S. E. Mons. Paino. Volle quindi dare al novello Beato una dimostrazione che assurse quasi a corona degli omaggi di tutta la Sicilia salesiana. Il ciclo delle celebrazioni cominciò il 4 maggio, col Convegno dei Cooperatori e delle Cooperatrici salesiane, presieduto dal Vicario Generale Mons. D'Andrea, Direttore Diocesano, e diretto dal nostro Don Fasulo. Si accentuò il 23 maggio con l'inaugurazione dei restauri e della decorazione della chiesa Archimandritale del SS. Salvatore e del modernissimo organo della ditta Tamburini di Crema. Mons. Arcivescovo presiedette il gran concerto offerto dal M.o Alessandro Gasperini e, dopo il canto del *Te Deum*, impartì la Benedizione Eucaristica disponendo i cuori con particolare fervore alla festa di Maria Ausiliatrice che rivestì tutta la solennità liturgica. Il 25, cominciò il triduo ad onore del Beato Domenico Savio predicato dal nostro Don Favini. In mattinata resero omaggio al novello Beato gli alunni del nostro Istituto S. Luigi e degli altri Istituti maschili della città. Cantarono la Messa solenne gli alunni delle scuole dell'Oratorio Domenico Savio. L'indomani, le alunne degli Istituti femminili col grande Istituto D. Bosco delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Sabato mattina, funzione speciale per le Dame Patronesse, Cooperatori e Cooperatrici, Ex-allievi ed Ex-allieve, Associazione di Maria Ausiliatrice ed amici dell'Opera salesiana. Alle 17,30 l'ampio cortile si gremì di elettissimo pubblico per la commemorazione ufficiale tenuta dal Presidente Regionale degli Ex-allievi on. prof. Orazio Condorelli, dell'Università di Catania, che, per oltre un'ora, trasfuse negli animi il fascino dell'angelico alunno di Don Bosco. La commemorazione venne allietata da uno scelto programma polifonico dei nostri chierici dello Studentato filosofico e teologico salesiano della Sicilia giunti coi Novizi dalla nostra Casa di San Gregorio. Poi i complessi musicali delle ACLI e della Banda del nostro Istituto Sacro Cuore di Catania, percorsero le vie principali della città, allettando il popolo ai concerti che si protrassero fino a tarda notte, allo sfarzo della grandiosa illuminazione e dei fuochi artificiali. Le Dame Patronesse avevano allestito una grandiosa fiera gastronomica a beneficio dei fanciulli poveri, che permise allo zelante Direttore prof. D. Cosimo Giunta di estendere la letizia della festa anche ai ragazzi più bisognosi.

La mattina del 28 maggio, la città fu desta dallo sparo dei mortaretti e dalle note delle bande che rifecero il percorso della sera precedente. E la chiesa fece presto a gremirsi di fedeli per le Sante Messe e la Santa Comunione.

Dall'alto dell'altar maggiore Savio Domenico, mirabilmente ritratto, dal pennello del prof. Carlo Morgari di Torino, a colloquio con S. Giovanni Bosco, rapiva veramente i cuori. Celebrò, pei giovani degli Oratori « Domenico Savio », « S. Luigi » e « S. Matteo » (Giostra), l'Ispectore salesiano prof. Don Secondo Manione. S. E. Monsignor Arcivescovo assistette pontificalmente alla Messa cantata dal Rettore del Seminario, durante la quale la scuola di canto del nostro studentato eseguì la *Missa X<sup>a</sup>* del nostro Don Paggella.

Alle 18 cominciò la sfilata del corteo, che dall'Istituto S. Giovanni Bosco, al suono delle due bande, raggiunse la chiesa del SS. Salvatore. Il corteo, formato dalle migliaia di elementi delle varie opere salesiane, trascinò seco decine di migliaia di fedeli, al fascino del quadro del Beato che gli Ex-allievi avevano montato su un'auto, fra una ghirlanda di gigli. Sicchè quando il predicatore si vide di fronte, dalla porta della chiesa, sotto gli archi di luce, la folla immensa fino a perdita d'occhio, poté ben dire che il trionfo salesiano aveva assunto le proporzioni di un trionfo cittadino. L'Ispectore D. Manione impartì la benedizione dall'altare e dalla porta. Poi in un delirio di applausi gli Ex-allievi portarono il quadro in chiesa e fu una ressa fino a mezzanotte, mentre fuori continuavano i concerti delle due bande ed i fuochi artificiali. L'altare del Beato, nella splendida chiesa decorata con finissimo senso d'arte, è ora mèta continua di pellegrinaggi, centro di vivissima divozione.

**ARGENTINA — Buenos Aires** - La capitale della Repubblica fissò il programma dei festeggiamenti contemporaneamente a Torino, con tridui solenni predicati nella nostra monumentale basilica di S. Carlo ed in tutte le altre chiese e cappelle salesiane e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, dal 20 al 23 aprile.

Il mattino del 21, il Nunzio Apostolico, S. E. Mons. Fietta presiedette l'omaggio della gioventù celebrando la Messa nel vasto stadio « Luna Park » per oltre diecimila giovani confluiti da ogni parte della città e dei dintorni. Largamente rappresentati gli Istituti cittadini e statali con l'adesione ufficiale del Ministro dell'Educazione nazionale. Trecento fanciulli, in talare e cotta, facevano servizio di piccolo clero. La banda accompagnava i cori. Sulle tribune d'onore erano anche: il Nunzio Apostolico dell'Uruguay, i nostri Ecc.mi: Mons. Roberto Tavella, Arcivescovo di Salta, Mons. Emilio Sosa Gaona, Vescovo di Concepción nel Paraguay, Mons. Angelo Muzolon, Vicario Apostolico del Chaco Paraguayo; S. E. Mons. Das Neves col sig. Don Reyneri, il rappresentante del Ministro dell'Educazione,



distinti Cooperatori, Cooperatrici ed Ex-allievi. Parlò ai giovani il nostro Ispettore Don Raspanti.

La sera dello stesso giorno, il fior fiore dell'intellettualità gremiva l'aula magna delle facoltà di Diritto e di Scienze Economiche per l'esaltazione dell'angelico giovane fatta dal nostro Ecc.mo Mons. Roberto Tavella che mise in luce la « Personalità del Beato Domenico Savio ». Dopo di lui la prof.sa Maria Tizon, Ispettrice generale delle Scuole private, illustrò il « Sistema educativo di Don Bosco » nel suo fiore più bello: il novello Beato.

Il 22, Domenico Savio venne commemorato in tutte le scuole pubbliche con discorsi e manifestazioni entusiaste.

Il 23, la basilica di S. Carlo non poté contenere tutta la folla accorsa alla Messa dell'Em.mo Cardinal Primate Luigi Copello, che rivolse la sua paterna parola a tutti, invitando giovani e fedeli ad imitare soprattutto il fervore eucaristico di Domenico Savio. Nella nostra chiesa di Maria Ausiliatrice pontificò S. E. Mons. Tavella e tessè il panegirico Don Rosalio Rey.

Coronò i festeggiamenti una brillante accademia musico-letteraria ed un'imponente processione, con discorso finale del nostro Ecc.mo Mons. Muzzolon.

Il 14 maggio, Sua Eminenza il Cardinal Primate si portò anche alla nostra parrocchia di S. Giovanni Evangelista, alla Boca, per benedire il nuovo stendardo del Circolo Cattolico « Santa Lucia » ed infervorare con la sua parola la promettente associazione.

FRANCIA — A **Lione**, i festeggiamenti al Beato Domenico Savio cominciarono l'11 maggio u. s. con un grande raduno di oltre 2000 giovani alla Basilica di Fourvière. Muniti ciascuno del proprio libretto ed accuratamente preparati, essi hanno esaltato la santità di Domenico Savio, alla scuola di Don Bosco, con un riuscitissimo coro parlato chiuso dalla sfilata di dodici fanciulli per la navata centrale fino all'altar maggiore con cartelli riproducenti i motti più incisivi del santo giovinetto. Dopo la predica e la benedizione impartita da Mons. Vollit, sfociarono tutti sulla spianata a coronare con una serie di sorprese e di giochi il loro convegno.

Il 20, Cooperatori e Cooperatrici, Ex-allievi ed Ex-allieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice con amici e benefattori convennero alla chiesa di S. Francesco di Sales. Celebrò la Messa l'Ispettore Don Berichel e fece il panegirico il Direttore del *Bollettino Salesiano* francese Don Mongour.

La sera, nella « Sala Blanchon » il rev. D. Bouveresse, del « Centro Nazionale dell'Infanzia » di Parigi, presentò Domenico Savio ai genitori ed

agli educatori con una conferenza dal titolo: *Il trionfo di un adolescente*.

La domenica 21, fu la chiesa di Saint Nizier ad ospitare i salesiani per la Messa solenne e l'allocuzione dello stesso Ispettore.

E nel pomeriggio la vetusta Primaziale, che si gremì di giovani e di fedeli. Presiedette la cerimonia l'Em.mo Cardinal Gerlier, Arcivescovo di Lione. Dopo il canto dei Vespri, il Vescovo Ausiliare S. E. Mons. Bornet disse il panegirico e Sua Eminenza impartì la Benedizione Eucaristica.

La scuola di canto del nostro studentato teologico sostenne egregiamente tutte le esecuzioni.

SPAGNA — **Madrid**. Tutta la Spagna celebrò con grandi festeggiamenti la beatificazione del Beato Domenico Savio, che ha prediletto la città di Barcellona per uno dei miracoli proposti alla Sacra Congregazione dei Riti.

I primi particolari ci giungono da Madrid, che fissò la data al 21 maggio. A corona dei tridui predicati nelle sette Case salesiane della capitale, era in programma un solenne Pontificale del Patriarca-Vescovo di Madrid-Alcalà S. E. Mons. Eijo Garay, nella Piazza dell'Armeria, con discorso del nostro Ecc.mo Mons. Marcelino Olaechea-Loizaga, Arcivescovo di Valenza e l'assistenza del Nunzio Apostolico S. E. Monsignor Cicognani e di altri cinque Vescovi. Ma una pioggia torrenziale lasciò appena il tempo per una Messa letta che celebrò l'Ispettore Don Corrales.

Oltre 12.000 giovani dei nostri istituti con rappresentanze delle scuole pubbliche e private sfidarono il maltempo e trassero nella vasta piazza una folla immensa. L'altare, in forma di artistico tempio, era eretto al centro della facciata del Palazzo Reale.

La massa corale di 8000 cantori eseguì parti della Messa *Laudate Pueri* del M<sup>o</sup> Recassens e vari mottetti, con accompagnamento a piena orchestra.

Assisterono alla funzione, in apposita tribuna: il Ministro degli Affari Esteri S. E. il dott. Martin Artajo, coi Ministri dell'Aria e della Giustizia, autorità ecclesiastiche e civili e distinte personalità. In posti riservati erano pure il Presidente Nazionale degli Ex-allievi sig. Garcia de Vinuesa con le Commissioni direttive nazionali e regionali di tutta la Spagna, Cooperatori e Cooperatrici. Con le rappresentanze di 121 Collegi Salesiani delle varie provincie, erano quelle dell'Azione Cattolica, delle Scuole pubbliche e degli Istituti di educazione.

La funzione si concluse con una fervida allocuzione dello stesso Ispettore e con la sfilata di tutti i nostri alunni al palco dei Ministri e delle Autorità.

# DALLE NOSTRE MISSIONI

CINA

## Le nostre Scuole Professionali di Shanghai sotto il nuovo regime.

Un *memorandum* ed altre informazioni private ci hanno messo al corrente di una serie di attacchi sferrati contro le nostre Scuole Professionali da gruppi di studenti e da qualche maestro, col pretesto che sono condotte da personale straniero. Ecco i dati che ci sono pervenuti.

### Alla Scuola Industriale "Don Bosco" di Shanghai Yangtsepo.

Il 15 novembre u. s. il presidente dell'Associazione degli studenti esterni, in una pubblica riunione tenuta fuori della scuola, disse che gli studenti erano forzati a frequentare la scuola di catechismo. Accusa assolutamente falsa. Perché le lezioni di catechismo, permesse dall'autorità, si fanno fuori orario ed ognuno è libero di parteciparvi o no. Lo sanno tutti.

Il 22 dello stesso mese, dopo numerosi sporadici disturbi, ecco una campagna organizzata, con larga diffusione di foglietti offensivi, contro gli stranieri che insegnano nella scuola.

Il 23, fecero scoppiare un contrasto tra i nostri artigiani e gli studenti esterni: questi pretendevano la fusione dei due corsi tecnico ed ordinario, mentre gli altri protestavano perché contro il loro interesse, contro le disposizioni del *Bureau* dell'Educazione e di quello degli Affari Sociali, nonché contro lo scopo della scuola stessa. Con sorpresa degli artigiani il sig. Wong, del *Bureau* dell'Educazione sostenne la fusione. Il contrasto si trascinò. Per l'8 dicembre gli artigiani prepararono un'esposizione dei loro lavori. Gli esterni si diedero a distogliere i visitatori, fermandoli per istrada ed obbligandoli a tornare indietro, stracciarono annunci e prospetti, ecc.

Il 9, un gruppo di studenti esterni, membri del Corpo Giovanile alzarono addirittura due barricate di tavoli per impedire l'afflusso dei visitatori e sparsero foglietti ingiuriosi contro la scuola, gli stranieri, gli artigiani, dentro e fuori la scuola, sui tram, autobus, ecc. Il sig. Wong fece togliere le barricate dalla polizia, e voleva pure far chiudere l'esposizione, come se si fosse fatta arbitrariamente, mentre era stata permessa ed incoraggiata dalle competenti autorità scolastiche.

Il 15 dicembre, un gruppo di poliziotti si presentò alla scuola con l'ordine di procedere a severa perquisizione per la ricerca di armi da fuoco, apparecchi trasmettenti, una camera sotterranea.



MADRID · La massa del popolo a fianco dei nostri 12.000 giovani durante la Messa ad onore del B. Domenico Savio.

Nessuna parola di viveri od altro. Durante la ricerca si notarono vari membri dell'Associazione degli esterni a collaborare coi poliziotti. Non riuscendo a trovar nulla di quanto ricercavano, perchè non v'era nulla di quello, i poliziotti, senza produrre autorizzazione alcuna, misero sotto sequestro delle merci che i missionari avevano ricevuto da associazioni di carità a favore dei ragazzi poveri.

Il 16, la polizia ritornò, chiuse il direttore D. Suppo in camera e continuò le ricerche, senza dare alcuna spiegazione. Come la prima perquisizione, anche questa non approdò a nulla, perchè non c'erano nè armi, nè apparecchi trasmettenti, nè camere segrete, nè altro materiale incriminabile.

Il 26, durante il pranzo due ragazzi vennero alle mani per aver uno deliberatamente rovesciato il cibo dell'altro. Un membro della G. C. spinse a denunciare il fatto alla polizia. Subito ecco in casa due poliziotti che misero i due ragazzi sotto custodia, senza dir nulla ai superiori responsabili. Questi appena se ne accorsero tentarono di farli rilasciare; si provarono anche altri compagni; ma la polizia non volle udir ragioni. Si seppe poi che uno dei poliziotti, rimasto solo coi ragazzi, disse loro: « Se segnate una dichiarazione che furono gli stranieri ad istigarvi a risare, sarete immediatamente liberi ». I ragazzi rifiutarono e rimasero in carcere tutta la notte.

Il 27 dicembre, la Divisione Ricerche dell'Ufficio di Pubblica Sicurezza iniziò un rapporto



MADRID

L'altare al Beato Domenico Savio nella Piazza dell'Armeria.



MADRID - La Piazza dell'Armeria durante la Messa ad onore del Beato Domenico Savio.

e tenne una riunione nella sala della nostra scuola. Vi intervenne il sig. Wong e l'Ispectore di Polizia il quale annunciò agli alunni la scoperta degli oggetti sequestrati: 2 fucili, parecchie pallottole ed un altoparlante. Ma non disse che i fucili erano di legno a servizio del teatro, senza alcun meccanismo; non disse che le pallottole, arrugginite, di diverso calibro, le avevano scovate in una cassa di rottami in una capanna, abbandonate chissà quando e da chissà chi; non disse che l'altoparlante non poteva funzionare perchè mancava delle parti essenziali e che si trovava nell'aula di fisica da tanti anni per ragione di studio. Elencate poi anche le merci destinate ai poveri, lo stesso Ispectore decise di dare tutto, merci, fucili, pallottole, altoparlante agli studenti esterni. Ai nostri missionari non fu concesso di dire una parola nè di chiarificazione, nè di protesta sulla confisca.

Per dar atto alla promessa, l'indomani l'Ispectore mandò un gruppo di poliziotti senza documento di sorta, a fotografare le merci ed a farne l'inventario pretendendo dai nostri missionari la firma della lista da loro arbitrariamente compilata.

**Alla scuola "S. Giuseppe" di Shanghai-Nantao**, i torbidi incominciarono per opera di un maestro (certo Seng, ex-seminarista) il quale, per far dispetto agli altri maestri, e specialmente ai membri stranieri, prese a sobillare i ragazzi delle quattro classi elementari a provocare disturbi nella scuola. Il 17 novembre, durante la festa per le elezioni dell'«Associazione degli studenti», in cui era stato eletto presidente un nostro aspirante, sorsero i primi urti tra gli artigiani e un piccolo gruppo di studenti esterni. Questi volevano imporsi alla maggioranza e fare la festa in compagnia delle ragazze della vicina scuola femminile, che non hanno alcun rapporto colla nostra. La celebrazione era riservata alla scuola media e di pura spettanza dei ragazzi, quando il Seng, maestro delle elementari (quindi senza diritto di interferire) intervenne a sostenere il piccolo gruppo di esterni. Le sue pretese furono respinte, ed allora egli scrisse un articolo offensivo sul giornale «Ta Kung Pao», formulando infondate accuse contro la scuola e i superiori, chiedendo al governo di esprimerne gli stranieri, di punire e cacciare i membri cinesi da lui definiti «cani seuggi degli stranieri». Ciò provocò sorpresa e indignazione quasi universale tra allievi, maestri e famigli della casa, i quali prepararono una lettera di protesta per confutare l'articolo. Ma l'editore, richiesto di pubblicarla, con vari pretesti, vi si rifiutò, asserendo, tra l'altro, che essendovi coinvolti stranieri, era difficile ottenere il permesso di pubblicazione. L'articolo presentato dal Seng era firmato da lui e da 19 ragazzi, di cui alcuni forzati ed altri ignari del contenuto. Quello in difesa era firmato da tredici maestri, 249 alunni

(i piccoli non erano stati invitati e gli aspiranti si erano astenuti) e da tutto il personale di servizio al completo.

Visto che le autorità scolastiche non muovevano piede contro la scuola (forse riconoscendo la falsità delle accuse) il Seng in varie riunioni di maestri e di altre scuole iniziò una dannosa propaganda, si potrebbe dire ossessionata, per l'espulsione di tutti i maestri, stranieri e indigeni, della scuola. E l'11 novembre apparve sul «Ta Kung Pao» un altro articolo contro la scuola, firmato da maestri di 23 differenti scuole, ma da nessuno dei nostri. Egli aveva ottenuto queste firme coll'aiuto della G. C., e ben pochi dei firmatari conoscevano la nostra scuola e lo stato vero delle questioni. Difendersi? Impossibile! Non si tentò neppure.

Verso il crepuscolo del 15 dicembre improvvisamente piombarono in casa 17 poliziotti del Reparto criminale dell'Ufficio di Pubblica Sicurezza. Non presentavano alcun mandato. Presero tutti i documenti relativi alle merci ricevute dalle associazioni di beneficenza e fecero una dettagliata investigazione della casa. Senza visitarla, sigillarono la dispensa chiusa, contenente le vivande necessarie giornalmente per più di trecento persone, e se ne andarono lasciando guardie in casa giorno e notte. Dopo 15 giorni, malgrado le reiterate promesse dell'Ispectore di polizia, questo ignominioso e ingiustificato assedio non finiva ancora: la polizia non si ritirò, nè tolse i sigilli. Il capo di Nantao non fu informato della ragione dell'investigazione, nè vide alcun mandato che la giustificasse. Quando il nostro D. Chitò chiese spiegazioni all'Ispectore di polizia, questi ricusò di rispondere. Gli fu fatto notare che la scuola di Yangtseepoo era affatto distinta tanto per la direzione quanto per l'amministrazione; ma nulla valse. Un fatto che causò grande sorpresa e che rimane senza spiegazione è che la camera del Direttore fu occupata giorno e notte dalla polizia. Il pretesto: la presenza di una radio ricevente del tipo comune che si vede in molte botteghe della città. Una protesta fatta fin dalla prima notte, non fece mutare decisione all'Ispectore, con gravi inconvenienti per il Direttore.

Il 28 dicembre fecero un'ulteriore investigazione con nuovo inventario di tutte le merci previamente sigillate, senza distinguere tra donate e comperate. Presero pure varie fotografie.

Le merci in questione provenivano da varie associazioni internazionali di beneficenza e furono liberamente donate per aiutare i numerosi orfani e ragazzi di povere famiglie, e per lo sviluppo delle nostre filantropiche istituzioni. Al riguardo era già stata promulgata una sentenza dal Tribunale del Popolo, che ci riconosceva il pieno diritto e la proprietà. Ma l'Ispectore dell'Ufficio di

Pubblica Sicurezza l'impugnò, dicendola nulla e senza effetto, estorta con frode, ecc.

E tutto ciò, mentre il Governo del Popolo aveva dato istruzioni di favorire le opere che sono dirette al benessere del popolo e proclamava rispetto per le opere missionarie in genere!

Il 3 gennaio 1950 i Direttori delle due scuole — D. Bosco e S. Giuseppe — insieme coi rappresentanti dei due Orfanotrofi furono chiamati alla Stazione Centrale di Polizia. Il motivo sembrava essere la decisione riguardo alle investigazioni e confisca di tutto ciò che era stato ricevuto dagli Americani e dalle Associazioni di beneficenza. La riunione incominciò alle 2 pom. nell'Ufficio dell'Ispettore di Polizia. Erano presenti alcuni di coloro che avevano preso parte alla riunione del 27 dicembre a Yangtseepoo e qualche ufficiale di Pubblica Sicurezza. Presiedeva un *senior* Ufficiale di P. S. Incominciò con l'accusa dei fucili; ma Don Fong spiegò come stava la cosa. Nell'udire la spiegazione, il presidente si alzò, dicendo che non poteva presiedere, perchè aveva affari urgenti altrove. Appena partito, l'Ispettore rivelò il reale motivo della riunione: scrivere e firmare una dichiarazione con cui i Missionari si chiamavano colpevoli. «Fatta questa, disse, il perdono sarà accordato»; ma nello stesso tempo minacciò che nessuno sarebbe stato autorizzato a partire prima che la dichiarazione non fosse firmata. Nella discussione seguita fu facile ai missionari rispondere alle accuse dei presenti; ma costoro, trovandosi nell'imbarazzo, chiesero ai missionari di ritirarsi in una camera vicina, per consultarsi tra loro per un 15 o 20 minuti. Poi tornarono all'assalto. Così *la riunione si prolungò fino a mezzanotte*. I missionari infine furono forzati con minacce a firmare una dichiarazione dettata e corretta dall'Ispettore.

A proposito si fa notare quanto segue:

1) L'Ispettore non permise ai missionari di inserire nella dichiarazione che essi erano rappresentanti degli Orfanotrofi. D. Chitò, che rappresentava il Direttore di Nantao, chiese il permesso di telefonare al suo superiore per sentire il suo parere, ma il permesso gli fu rifiutato.

2) I Missionari avevano da dichiararsi colpevoli di non aver dichiarato merce che era stata loro donata per l'opera loro a favore dei ragazzi poveri. La Commissione militare aveva effettivamente promulgato una legge di dichiarare le merci di proprietà del Kuomintang. (Partito Nazionalista). Questa era stata donata da Americani e da Associazioni di beneficenza, e, almeno per quelle di Nantao, vi era già stata una sentenza del Tribunale del Popolo, che riconosceva il

legittimo possesso da parte dei nostri, perchè la merce in parola non aveva nulla a che fare col Kuomintang. Ma l'Ispettore non volle riconoscere tale sentenza.

3) I Missionari avevano da dichiarare che avevano mancato di osservare una legge che dal Governo non era mai stata promulgata.

4) L'Ispettore si sforzò di dare una falsa interpretazione alla parola «ricevute», dicendo che le merci erano state messe in deposito, e non erano una libera donazione a favore dell'opera dei Missionari.

5) L'Ispettore tentò di mischiare materie scolastiche con l'investigazione in parola.

6) Infine i Missionari dovevano dichiarare che lasciavano ogni cosa al Governo perchè disponesse delle merci come desiderasse. Ai Missionari è stato detto che avrebbero avuto ogni comodità di esporre i propri bisogni; ma alla fine il permesso di inoltrare un appello è stato negato ed essi furono obbligati a promettere che non avrebbero toccato alcuna di quelle merci prima che fosse conosciuta la decisione del Governo. Dopo la firma della dichiarazione, fu permesso ai missionari di tornare a casa; ma la polizia continuò a rimanere a guardia delle due Case.

Qualche giorno dopo si spedì una supplica all'Ufficio degli Affari Esteri; ma la cosa era ignorata, e considerata come affare dell'Ufficio di Pubblica Sicurezza. Si appellò a questo; ma non si ebbe ancora risposta.

Il 16 gennaio giunse ordine alla polizia di ritirarsi dalle due scuole, ma di conservare i sigilli alle dispense delle merci.

Ai nostri non rimase che attendere l'esito della decisione del governo riguardo alle merci, nonchè quello delle pratiche col Bureau dell'Educazione per la registrazione delle scuole e delle *Hao-tung-Wei* in conformità alle nuove disposizioni, secondo le quali Direzione e Amministrazione delle Scuole devono essere in mano a soli cinesi. Agli stranieri è permesso solo di insegnare, con speciale autorizzazione.

Mirabile il contegno, durante le investigazioni, di quasi tutti i nostri maestri, e specialmente dei nostri allievi interni e di gran numero degli esterni, E pensare che si disse perfino che le sospette armi ed i viveri erano destinate alla guerriglia, e la immaginaria camera sotterranea, per riunioni clandestine dei reazionari!...

Fino a tanto era arrivata l'immaginazione esaltata! I nostri giovani non lasciarono un istante gli inquisitori. Li seguivano ovunque, trepidanti della sorte dei loro Superiori. Cari e buoni figlioli, li ri-

NELLA VOSTRA CARITÀ  
NON DIMENTICATE LE  
OPERE E LE MISSIONI  
DI SAN GIOVANNI BOSCO

compensano col loro affetto di quanto essi debbono soffrire in questi difficili tempi. Stiamo assistendo ad uno spettacolo edificante e non preveduto: i nostri maestri e giovani difendono con tanto zelo la nostra causa — la causa della Religione — da essere ammirati e spinti a qualsiasi sacrificio. Nè dobbiamo tacere che perfino tra i poliziotti (specie fra i locali, che conoscono i nostri, che erano convinti della inutilità delle ricerche) parecchi si scusarono a più riprese del loro disgustoso compito.

La lotta però non è finita: anzi si prevede che si farà più acuta, e il pericolo più grave. Solo sembra che gli amici cambieranno tattica, visto che l'assalto diretto non ha fruttato quanto speravano, che servì anzi ad unire di più i nostri giovani. Ora cercano colle più belle ed amichevoli maniere di penetrare, specialmente fra gli artigiani, per fare proseliti alla G. C. e formare delle cellule interne. I primi tentativi finora fallirono; ma il 10 febbraio un gruppo di esterni organizzati dalla G. C. trassero nel nostro teatro un gran numero di G. C. delle varie scuole allo scopo di legare le amicizie e far propaganda tra gli interni con rappresentazioni teatrali finemente studiate ed atte a piegare il cuore e le menti dei giovani. Coi modi più cordiali e cogli inviti più pressanti cercarono di attirare al teatro i nostri giovani. Noi si diede vacanza; ma si vide uno spettacolo degno di cronaca. Al mattino un gruppo dei nostri (di A. C.) passarono pei vari laboratori,

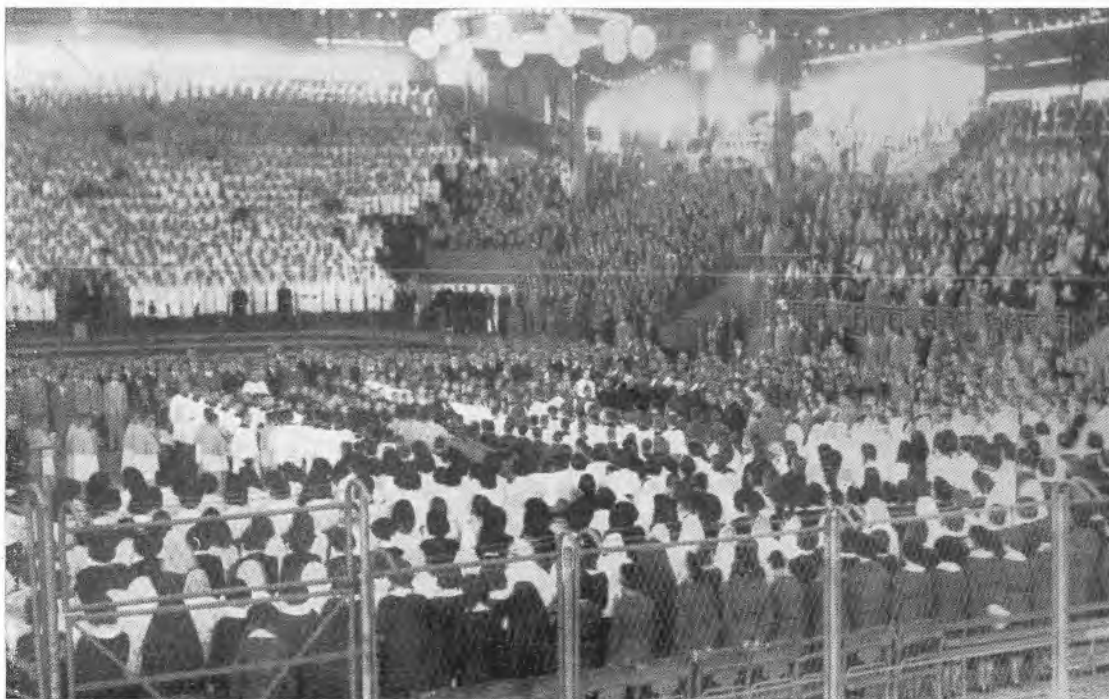
chiesero ai capi di ritirarsi, perchè non dessero neppure l'idea di influire, e poi con infuocate parole spiegarono lo scopo della riunione del pomeriggio, e invitarono tutti a compiere il loro dovere. All'ora fissata cominciò lo spettacolo (teatro misto): i nostri giovani — *per galateo* — lasciarono i primi posti agli invitati... ed essi, in meno di mezz'ora, senza farsi accorgere, chi in un cortile, chi in un altro, si impegnarono nella più allegra ricreazione per tutto il tempo del trattamento, dai più grandi ai più piccoli! La cosa andò ottimamente...

Ma quelli non torneranno all'assalto?!

Anche l'aspirandato ebbe già vari attacchi sul giornale: articolacci del maestro Seng. Questi in un articolo richiamava l'attenzione del governo «perchè voglia dar fine alla educazione schiavistica dei preti cattolici, e portare la libertà a tanti poveri giovani, specialmente seminaristi, ingannati e istupiditi dalle dottrine e superstizioni religiose». Solo un ex-seminarista poteva parlare così! Povero disgraziato! Preghiamo che il Signore abbia pietà di lui (1).

Nelle condizioni attuali solo la preghiera ed una protezione speciale di Maria Ausiliatrice salverà i nostri giovani e per mezzo dei giovani le nostre opere di Shanghai. Preghiamo molto per loro.

(1) Il poveretto è da mesi degente all'ospedale dei tubercolotici, assistito dai nostri. Si è ravveduto dei suoi errori e scritti ritrattando le sue calunnie e chiedendo perdono delle sue aberrazioni.



BUENOS AIRES - Diecimila giovani ed immensa folla ascoltano la Messa celebrata dal Nunzio Apostolico, S. E. Mons. Fietta, allo stadio, ad onore del Beato Domenico Savio.



## Culto e Grazie di Maria Ausiliatrice

Gli organizzatori dei pellegrinaggi sono vivamente pregati di scrivere per tempo e prendere gli opportuni accordi col Rettor del Santuario di Maria Ausiliatrice - via Cottolengo, 32 - Torino (709)

### CENTRO AMERICA — Il culto di S. Giovanni Bosco a Panamá.

La piccola Repubblica di Panamá, celebre fra tutte le nazioni d'America per il suo Canale, alle molte caratteristiche che le danno fama nell'industria, nel commercio e nel suo cosmopolitismo, mentre emerge pittoresca nella sua privilegiata situazione geografica, è legata a D. Bosco da una devozione straordinaria.

Bisogna vivere là anche solo pochi giorni, visitare le sue chiese, prendere contatto col popolo, per riportare l'impressione che a Panamá Don Bosco è il Santo di tutti, invocato in tutte le contingenze, nelle calamità pubbliche e sociali, amato dai bambini, esaltato nelle scuole, onorato nelle officine. A Panamá il nome di Don Bosco è familiare come quello di S. Antonio in altri paesi. Giovanni Bosco è il nome di battesimo di molti bambini, titolo di pubbliche istituzioni, di farmacie, di negozi, vie, associazioni, ecc.

Attualmente sono in costruzione due chiese dedicate a San Giovanni Bosco. Una piccola, per una borgata situata nelle vicinanze della capitale, Pedregal, dovuta allo sforzo intelligente di un ex-allievo, il maggiore Solis. L'altra veramente monumentale, in stile romanico, con una navata centrale larga m. 41,40 e navate laterali di m. 6,50 ciascuna per una lunghezza complessiva di m. 20. Si spera di portarla a compimento pel 31 gennaio 1951. Animatissima è la solenne processione che si snoda per le vie della Capitale ogni 31 gennaio. A quella del 1950 volle partecipare lo stesso Presidente della Repubblica, Dr. Arnulfo Arias con la consorte e vari membri del Governo.

Anche in altre città della Repubblica, come David, Santiago, Chitrè, Las Tablas, si celebra ogni anno la festa di San Giovanni Bosco, con novena e processione, a fervore di popolo e del clero locale, senza intervento di salesiani, che son troppo pochi per dislocarsi.

Anima di questa ammirevole primavera salesiana fu il compianto Don Soldati. Numerosi ex allievi ne mantengono vivi i fulgori specialmente attraverso la popolare *Hora cultural Don Bosco*, programma settimanale di Radio, trasmesso ogni giovedì dalle 19,30 alle 20,30, che porta a tutte le famiglie di Panamá la parola e la benedizione di Don Bosco.

Appena finita la costruzione del Tempio si spera di poter subito procedere all'ingrandimento delle Scuole Professionali che da oltre quaranta anni danno pane e istruzione a centinaia di figli del popolo.

### Grazie attribuite all'intercessione di MARIA AUSILIATRICE e di S. GIOV. BOSCO

*Raccomandiamo vivamente ai graziati, nei casi di guarigione, di specificare sempre bene la malattia e le circostanze più importanti, e di segnare chiaramente la propria firma. Sarà bene, potendolo, aggiungere un certificato medico.*

*Non si pubblicano integralmente le relazioni di grazie anonime o firmate colle semplici iniziali.*

### Doppia grazia.

Dopo tre anni di continui malesseri e totale astensione dagli studi nell'ottobre 1948 ripresi a studiare preparandomi agli esami di abilitazione magistrale. Con fiducia mi rivolsi alla Vergine Ausiliatrice perchè mi desse la salute in tutto il periodo degli studi. Con l'aiuto suo non solo ebbi salute ottima, ma, pur esplicandomi nella mansione affidatami, potei svolgere in un anno tutto il programma da altri svolto in quattro anni, senza risentirne conseguenza alcuna nella salute.

A coronamento di tutto questo gran beneficio, la Vergine mi ha dato la grazia di essere promosso agli esami. In ringraziamento della doppia grazia ricevuta, mi recherò nel suo santuario a Torino e porterò in quell'occasione un'offerta per le Opere di D. Bosco.

Bassano del Grappa.

GIOVANNI VIABETTO.

## Dal pianto al sorriso.

Due anni or sono m'io figlio, vedovo con bambino, conobbe una donna di facili costumi e dopo pochi mesi manifestò l'intenzione di sposarla.

Aprii gli occhi, pensando che si trattava di dare una madre al m'io nipotino e, benchè mio figlio affermasse trattarsi di persona ottima sotto tutti gli aspetti, chiesi informazioni. Queste vennero disastrosissime e allora con fermezza affrontai m'io figlio cercando di ridurlo alla ragione dimostrandogli, fino all'evidenza, quale madre avrebbe dato al suo bambino.

Non mi diede retta, convinto ancora di avere a che fare con persona onesta e giunse ad affermarmi che soltanto quella donna avrebbe fatto la sua felicità.

Allora, disperata, mi rivolsi con fiducia a Maria Ausiliatrice e a S. Giov. Bosco, certa che non avrebbero lasciato perire questo m'io figlio.

Intanto venne presentata a lui una persona ottima sotto tutti i rapporti capace di essere una buona sposa e una brava madre. Egli tentennò, parve comprendere e cedere, ma poi improvvisamente si oppose in modo reciso.

Si moltiplicarono le mie preghiere e, finalmente egli comprese il suo errore e si orientò decisamente verso il bene e l'onestà.

Ora è davvero felice ed il m'io nipotino ha trovato un'ottima madre. Così la pace e la gioia, per bontà dell'Ausiliatrice e di D. Bosco, regnano sovrane nella casa.

*Torino.*

*Una madre.*

## Per la liberazione del parroco.

Il nostro Parroco di S. Giusto Canavese era stato fatto prigioniero dai tedeschi.

Subì vari interrogatori nel lungo mese di prigionia e lo si voleva fucilare perchè non rispondeva alle richieste che gli venivano fatte. Egli non voleva mettere in pericolo la vita di alcuno dei suoi parrocchiani.

Tutta la popolazione pregava fervorosamente; ad essa io pure mi ero unita, ma a parte feci una novena a S. Giovanni Bosco, affinchè, in modo speciale, intercedesse presso Dio per la salvezza e il ritorno di quel sacerdote.

La grazia fu completa con la liberazione del nostro amatissimo signor Parroco, che ritornò alla sua popolazione. Pensando che dovette essere realmente Don Bosco a interessarsi di ciò, adempio la promessa fatta, con la pubblicazione della grazia e con offerta a favore delle Opere Salesiane.

*S. Giusto Canavese.*

GIOVANNINI TERESA.

## La questione si risolse.

Avevamo iniziato da tre giorni la novena a S. Giovanni Bosco, quando sopraggiunse un grave incidente a procurarci una profonda pena. Un m'io parente, colpito insieme con me da quell'affanno, si impressionò tanto da ammalarne. Il nostro pensiero si rivolse però subito a Maria, Aiuto dei Cristiani, e d'accordo seguimmo con grande fiducia la novena a S. G. Bosco chiedendo, per sua intercessione, un pronto aiuto perchè la soluzione avrebbe dovuto essere immediata.

Avevamo bisogno di trovare subito persone competenti ed oneste che si interessassero del nostro caso, affinchè un grave onere a nostro carico fosse ridotto al minimo possibile. Ed ecco che il 31 gennaio, dopo una novena di preghiera e di ansie, proprio nel giorno della festa del carissimo Protettore, S. G. Bosco, la questione si risolse in modo per noi ancor più soddisfacente di quanto avessimo osato chiedere. E ci fece anche maggiormente apprezzare tale grazia l'esser venuti a conoscere che un risultato, come quello che S. G. Bosco ci aveva procurato, era altrettanto infrequente quanto insperato.

Perciò anche il parente migliorò e poté riprendere la sua normale vita di lavoro.

Adempio con animo grato la promessa di far pubblicare la grazia e di fare una offerta per le Opere di S. G. Bosco.

*Torino.*

ANNA RACCA.

## Una grave malattia.

Da due mesi mia mamma era affetta da una grave malattia. Soffriva giorno e notte dolori terribili che la estenuavano e la facevano sempre più deperire. Era diventata curva e colle ossa sporgenti lei, che era sempre stata dritta e robusta!

Vederla soffrire tanto e non poter far niente! Fu proposta una dolorosa operazione, ma la mamma non si sentiva di sopportarla essendo il cuore assai indebolito.

Venne il giorno di Maria Ausiliatrice con la festa nella Chiesa dei Salesiani, vicina a casa mia. Andai ai piedi di Maria SS. e con cuore fiducioso le chiesi, per intercessione di S. G. Bosco, di guarire mia mamma.

Quella notte essa soffrì più del solito, e così ancora per tre giorni: ma al mattino del terzo com'incio a sentirsi meglio e a progredire rapidamente verso la completa sanità.

Con cuore riconoscente ringraziamo Maria SS. ma e S. G. Bosco, ed invochiamo la loro continua protezione sulla nostra famiglia.

*Cuornè*

BOSIO SANDRA.

## Un'immaginetta di Don Bosco.

Ho molta fiducia in San Giov. Bosco. Mia mamma mi consegnò un giorno la sua immaginetta raccomandandomi di portarla sempre con me e di pregarlo.

Ho fatto così e me ne son trovato contento, perchè egli mi ha aiutato durante il tempo che ero soldato in Germania, al fronte, e poi nella mia vita di partigiano in Italia. Un giorno del '44, mentre ero partigiano, vi fu un rastrellamento. Coi miei compagni mi diedi alla fuga lasciando il paese, pieno di tedeschi che ci cercavano. Si camminava a sbalzi procurandoci di nasconderci dietro i sassi, gli alberi, le siepi e temendo di trovarci ad ogni istante davanti a un fucile o a un mitra nemico. Si pregava pure di tanto in tanto, ed io, tratta fuori l'immagine di Don Bosco dalla mia tasca, mi raccomandavo a lui. Ed ecco che, rimasto un po' separato dagli altri, sentii vicino a me le voci di alcuni tedeschi, che scorsi di tra i cespugli. Strinsi l'immagine e mi buttai carponi per terra cercando di star nascosto. I tedeschi passarono e non mi videro. A casa, mia mamma nulla sapeva di quello che allora



mi accadeva, ma mi disse poi che le era venuta in quel momento una strana malinconia, per scacciare la quale s'era messa a pregare Don Bosco, col pensiero rivolto a me. Qualche giorno dopo, sano e salvo, ritornavo a casa e potevo riabbracciare mia mamma.

Masone.

G. PASTORINO.

### Grazie copiose.

Dopo aver interpellato per vari anni i migliori specialisti d'Italia e sottopostami scrupolosamente alle loro cure, senza alcun risultato, abbandonai ogni speranza nella scienza umana, e ricorsi fiduciosa a S. Giov. Bosco, iniziando tre novene consecutive di preghiere. Posso ben dire di essere stata esaudita, le grazie sono scese copiose sulla mia famiglia. Mia figlia Lucia fu assalita da febbri altissime, con analisi e diagnosi positive di tifo e paratifo, allarmando i medici e tutti noi familiari; ma anche in questo caso D. Bosco mi dimostrò la sua protezione e tra lo stupore dei medici la salvò quasi miracolosamente, ed ora gode ottima salute. A breve distanza un'altra grande grazia ha allietato la mia famiglia. Da più di due anni il marito di mia figlia Anna, con a carico due piccoli, era disoccupato. Anche questa volta le persone autorevoli terrene non riuscirono a nulla. Chiesi con raddoppiato fervore la mediazione di D. Bosco e circa un mese fa, unitamente al Bollettino Salesiano mi giungeva la notizia che mio genero aveva avuto dignitosa occupazione.

Scioglio la mia promessa, ed in nome mio e dei miei, ringrazio Maria Ausiliatrice e Don Bosco inviando una offerta e attendendo fiduciosa altre grazie.

Catanzaro.

CARLOTTA SILIPO PANE.

### Non vi era più speranza.

L'anno scorso alla vigilia di Capo d'anno mia moglie si recò da mia sorella lasciando in casa tre bambini. Il più grandicello, approfittando dell'assenza della mamma, prese una bottiglia di forte liquore da un armadio, e se ne bevette circa 250 grammi. Quando mia moglie ritornò trovò il bambino gettato per terra senza più alcuna conoscenza. Spaventata lo trasportò all'ospedale, dove i dottori, visitatolo e soccorso, confessarono non esservi per lui più speranza di vita. Io, come un pazzo, mi misi allora a invocare San Giovanni Bosco chiedendogli di salvare mio figlio. Gli venne intanto applicata una bombola di ossigeno che egli tenne dalle 14 alle 2 della notte. Mia moglie ed io con più fervore supplicavamo Don Bosco, ed allora il bimbo cominciò a chiamare la mamma, con meraviglia dei dottori e di tutti i presenti. Egli era salvo. Adesso con tanta riconoscenza mando la mia piccola offerta per le Opere Salesiane.

Brindisi.

GIMMI ANTONIO.

### Sei ore di agonia.

Il 20 ottobre 1948 il mio nipotino, di quattro mesi, veniva sottoposto a un'operazione difficilissima per raggruppamento di vasi sanguigni sulla fronte. Operazione complicata perchè, oltre all'età, veniva fatta la plastica e un altro taglio sul capo, per il riallacciamento dei suddetti vasi sanguigni. Il professore stesso,

non ne assicurava l'esito. D'altra parte non si poteva lasciare così, perchè dentro c'era già parecchio « pus ».

L'atto chirurgico andò bene, ma alle venti e trenta il piccolo cominciò a muoversi in modo anormale, sì che quel corpicino era tutto in preda a convulsioni tremende, con temperatura a 41°. Non c'era più niente da fare: così dicevano gli sguardi accorati di infermiere, suore e dottori. Solo la Madonna sa quel che uscì dal mio cuore, solo Don Bosco capì la mia preghiera, senza parole.

Sei ore durò quell'agonia, sei ore, durante le quali la morte passò vicino a quel corpicino che continuava in un'agitazione convulsa.

Dopo tornò la calma, e un debole sorriso sfuggì da quel labbro.

Don Bosco, che dal primo giorno della sua vita era stato da noi eletto suo protettore col mettergli il suo nome, l'aveva salvato.

Ora il piccolo Giovanni, grazie a Maria Ausiliatrice e a Don Bosco, gode ottima salute e ha ripreso forza.

Genova.

TAMBURINI SILVANA.

### Visibile protezione.

Durante la guerra, nei bombardamenti, durante il periodo della liberazione, abbiamo sentita vicino la protezione di Maria Ausiliatrice e di S. Giovanni Bosco. Dobbiamo proprio ringraziare loro se, a guerra finita, siamo tornati, tutti, alla nostra casa, che miracolosamente è rimasta solo un po' lesionata.

Anche dopo la guerra, abbiamo ottenuto molte grazie ed ancora poco tempo fa, un nostro familiare, colpito improvvisamente da un'infezione guarì, senza essere ricoverato all'ospedale, come il dottore aveva ordinato.

Adempo ora la promessa di far pubblicare le ottenute grazie con la fiducia di essere sempre protetti da Maria Ausiliatrice e dal grande Don Bosco.

S. Margherita Ligure.

Famiglia AMISANO.

### Don Bosco mi ispirò.

Da parecchi giorni mi trovavo a letto con febbre forte, flemone profondissimo (risipola) con sintomi di setticemia. Dopo un triduo al Santo tutto sembrò scongiurato prima di portarmi all'ospedale. Ma la risipola persisteva interna, tanto da costringermi a letto immobile. Non vedendomi migliorare ripresi fra le mie mani la reliquia del Santo, e questi mi ispirò di chiamare uno specialista, che con l'aiuto del Santo, in cinque giorni mi rimise in grado di riprendere il mio lavoro.

Busto Arsizio.

CELSA TOSCANI.

### Prevedevo un avvenire difficile.

Il 18 dicembre 1946 venni colpito da forti emorragie polmonari che mi costrinsero ad una interruzione dal mio servizio per ben 18 mesi con saltuari ricoveri in Ospedali Militari e Civili. Mi ero visto ormai in condizioni di salute molto precarie e prevedevo un avvenire con insormontabili difficoltà per me, ma subito una grande ispirazione divina mi suggeriva di rivolgermi a Maria Ausiliatrice e a S. Giovanni Bosco

affinchè vegliassero su di me e sulla mia famiglia. Infatti quanto era stato da me chiesto venne concesso miracolosamente ed oggi mi sento perfettamente bene. Ho ripreso infatti il mio servizio normale senza alcuna difficoltà.

Vipiteno (Bolzano). MARIO SALA, Carabiniere.

### Un grappolo di grazie.

Grande è la riconoscenza che devo a San Giovanni Bosco.

Invocato nei momenti più difficili sempre egli ha risposto alle mie preghiere con favori, ed or non è molto mi ha largito un grappolo di grazie. Ha aiutato me, in maniera tangibile, nell'esame di abilitazione magistrale e chi a Lui avevo raccomandato nelle tesi di laurea. Mi ha fatto inoltre vincere un concorso per insegnanti, cosa insperata, data la mia giovane età.

Il posto tanto sospirato veniva così assicurato, ma

Don Bosco ha voluto anche che questo fosse vicino al paese dove abito!... Commossa per tanta bontà elevo a lui l'inno della mia più profonda gratitudine.

Mirandola.

BIANCA C.

### Un'ulcera gastrica.

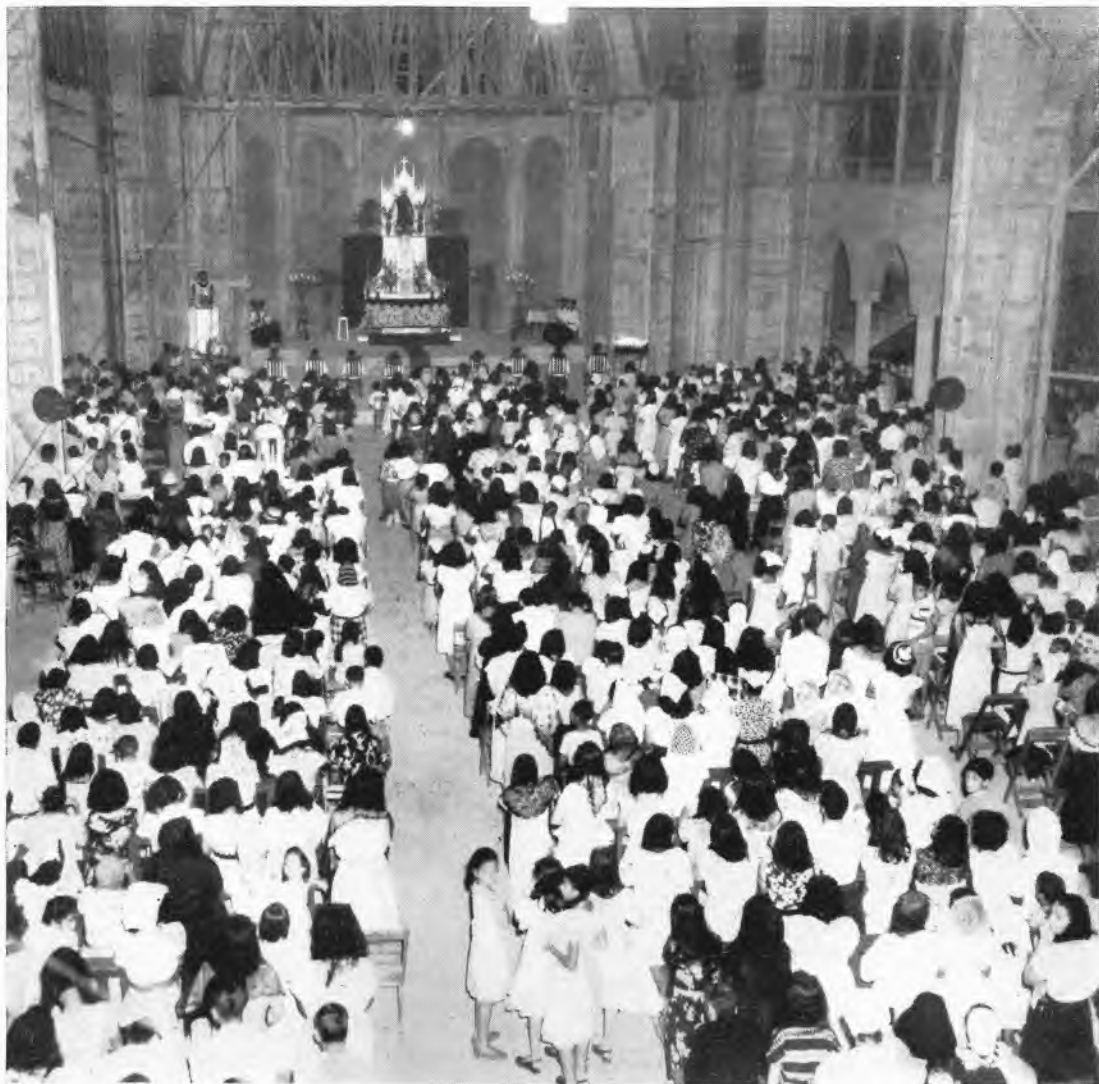
A fine d'agosto mi ammalai con forti dolori allo stomaco. All'esame dei raggi risultò un'ulcera gastrica appiattita e di vasta base, per la quale si rendeva necessaria l'operazione. Essendo io contraria all'intervento chirurgico, pregai S. Giovanni Bosco, ed una mia vicina di casa mi diede un'immagine con la Reliquia di lui, che misi vicino alla parte malata. Dopo qualche giorno i dolori cessarono, e ad un secondo esame dei raggi l'ulcera era quasi scomparsa con meraviglia anche dei medici, i quali non trovarono più necessaria l'operazione.

Busto Arsizio.

EMILIA CANDIANI.



PANAMÀ - Il Presidente della Repubblica visita i lavori della chiesa in costruzione.



PANAMÁ - L'interno della chiesa per la festa di San Giovanni Bosco.

### Al nono giorno era guarita.

Dopo essere stata a letto circa due mesi con bronchite, mi si gonfiò un piede, fui impedita di camminare, e, come se ciò non bastasse, mi colpì una forte nevralgia del trigemino. Avvilta dalle grandi sofferenze, pensai di incominciare la novena a Maria Santissima Ausiliatrice promettendo, se fossi guarita, una offerta per le Opere di S. G. Bosco. Mi raccomandai colle lacrime agli occhi e con gran fervore; ebbene, al nono giorno, nel pomeriggio, ero guarita.

Riconsciente a Maria Ausiliatrice, ho già inviato l'offerta promessa, chiedendo da Lei continua protezione.

*Firenze.*

CATERINA ZANCHI.

### Non dava segni di vita.

La nostra unica bimba, Maria, di solo 47 giorni, da qualche tempo si mostrava con le vie respiratorie un po' chiuse. Fu chiamato il dottore, che non trovò

nulla di allarmante, ma dopo pochi minuti la piccola rimase improvvisamente rigida e senza dar più segno di vita. Fu visitata da dottori e specialisti, i quali non sapevano darsi ragione del caso. Per due giorni visse ad ossigeno.

Addoloratissimi, perdute le speranze umane, ricorremmo con grande fiducia a Maria SS. Ausiliatrice ed al suo servo fedele S. G. Bosco, ed oh! prodigio! contro tutte le aspettative dei dottori e senza l'aiuto di nessun medicamento, la bimba, superata la strana crisi, ritornò perfettamente normale ed ora continua bene.

Siano rese grazie senza fine alla potente Ausiliatrice ed a S. Giovanni Bosco che ebbero pietà della nostra immensa angoscia.

Come da promessa fatta, inviamo offerta.

*Riva di Chieri.*

Coniugi VITTORE GIOVANNI - FEYLES ANNA.

Fratelli *Achilli* fu *Francesco* (S. Maria della Versa-Pavia) — La mia bambina Achilli Natalina, di 6 anni, da sette giorni si era ammalata, con febbre altissima. Risultate inefficaci tutte le cure, le applicai alla sera un'immagine di S. Giovanni Bosco sul petto, e la raccomandai a Lui con immensa fiducia. Alla mattina era completamente sfebbrata, e dopo due giorni poté lasciare il letto guarita. Come da promessa fatta, invio una offerta per le Missioni.

*Demattio Elisa Carano* (Fiemme-Trento). — Ho spedito offerta ringraziamento della grazia ottenuta da Maria SS. Ausiliatrice e da S. Giovanni Bosco per felice esito d'una difficile operazione subita dalla mia carissima sorella.

*Rosina Gonella* (Torino). — Fa offerta a Maria Ausiliatrice ed a S. Giovanni Bosco in ringraziamento di tante grazie ricevute, invocando la loro protezione anche per l'avvenire.

*Cattani Tullia* (Trento). — Ringrazio la Vergine Aus. e S. G. Bosco per le grazie ricevute, quelle cioè di aver fatto guarire me, la mamma e la zia, sicura di essere esaudita in altre grazie che aspetto fiduciosa.

*Parusso Maria* (Dogliani). — Al principio dell'anno 1949 fui presa da un grave attacco cardiaco. Fui ricoverata d'urgenza alla clinica. Dopo un mese di permanenza e dopo molte cure il professore non mi diede l'assicurazione della guarigione. Pregai molto la Madre Celeste ed ora mi trovo in ottima salute. Invio una offerta e prego la Beata Vergine di proteggermi sempre con la mia famiglia.

*Adele Piano* (Fontanile-Asti). — Mantenendo la promessa, invio una piccola offerta in ringraziamento a Maria Ausiliatrice per la sua assistenza durante la malattia.

*Angiolina Demarchi* (Mottalciata S. Maria). — Ringrazio vivamente Maria SS. Ausiliatrice e S. Giovanni Bosco per aver protetto la mia nipote con tutta la sua famiglia che si trovava in Albania in tempo di guerra in mezzo a tanti pericoli riconducendoli sani e salvi a casa. Riconoscente mando offerta.

*Amelia Fortino* (Messina). — Da molti anni mi trovavo affetta da appendicite e dovevo da tempo sottopormi ad atto operatorio. Allora mi affidai a Maria Ausiliatrice, e affrontai con calma l'operazione che superai benissimo e senza alcuna sofferenza.

*Maria Sisto* (Lu Monferr.). — Ero molto angosciata per mio figlio Pier Luigi non potendo trovare un Istituto interno per bambini anormali.

Iniziai al caro Don Bosco una novena di preghiera ed infatti fui esaudita. Come pegno di riconoscenza ho inviato un'offerta.

*Campora Berruti Assunta* (Bistagno). — Fra tante grazie ricevute da Maria Ausiliatrice e S. G. Bosco, desidero far menzione di una difficile operazione subita felicemente e di un rinvio dall'ospedale, dov'ero stata trasportata per la minaccia d'una nuova malattia.

La famiglia *Gamarino Angelo* (Murisengo) ringrazia la Vergine SS. ma e S. Giov. Bosco per grazie ottenute.

*Boccaccio Piero* (Nizza Monf.). — Nella mia grande gioia di aver trovato l'alloggio, che da ben tre anni stavo cercando, sento il dovere di far pubblicare questa grande grazia che la Madonna Ausiliatrice e San Giovanni Bosco mi hanno concessa.

*Paolina Maretoli* ved. *Pivano* (Lecco) — Una mia figlia doveva subir un'operazione delicatissima. Mi rivolsi con viva fede a Maria Ausiliatrice ed a S. G. Bosco.

L'operazione fu evitata e mia figlia migliorò molto.

*G. Insolera* (Roma) — Ammalatami gravemente, con viva fede mi rivolsi alla Madonna Ausiliatrice per la mia completa guarigione, promettendole un'offerta e di far pubblicare la grazia. La Vergine mi esaudì. Con animo grato La ringrazio invocando sempre il suo materno aiuto.

*Franco Alda* (Pont St-Martin) — Riconoscente a Don Bosco Santo e Maria Ausiliatrice per essere stato pienamente esaudita, come da promessa fatta invio offerta per le Opere Salesiane, invocando continua protezione.

*Belotti Giovanna* (S. Fermo della Battaglia) — Colpita da paralisi il 20 gennaio 1949 iniziai la novena consigliata da S. Giovanni Bosco a Maria SS. Ausiliatrice e subito ottenni un miglioramento. Feci una seconda novena ed ora posso camminare e attendere discretamente ai miei lavori casalinghi. Ho 72 anni. Lascio fare alla dolce Madre Celeste e al Santo così compassionevole delle umane sventure.

*Iacopino Pasquale* (Barcellona-Messina) — Invocata Maria SS. Ausiliatrice e S. Giovanni Bosco, trovai, in modo non ordinario, la via di guarigione da una infermità che mi tormentava da molti giorni. Adempio lietamente alla promessa fatta di rendere nota la grazia ricevuta ed invio una offerta per le Missioni Salesiane.

Con cuore grato imploro dai nostri santi protettori protezione sulla mia famiglia.

*Maestra Capuzzo Teresa* (Nizza Mont.) — Grazie S. Giovanni Bosco! Tu mi hai esaudita, ottenendomi la grazia da me tanto desiderata. Tu aiuti davvero coloro che ricorrono a te con fiducia; continua perciò a proteggermi sempre.

*Dott. Giacomo Tonini* (Napoli) — Ringrazio profondamente Maria Ausiliatrice e il nostro Don Bosco per aver ottenuto dal Signore la grazia che mia moglie superasse felicemente un intervento chirurgico. Mando perciò l'offerta promessa.

*Almiro Cavaleri* ved. *Ferrari* (Savona) — Ringrazio con la più viva riconoscenza S. Giovanni Bosco e la Vergine SS. Ausiliatrice, per insigne grazia ricevuta implorando sempre la loro protezione su me e su tutti i miei cari.

*G. Bellinzona* (Casteggio) — Per intercessione di S. Giovanni Bosco e di Maria Ausiliatrice ho potuto ottenere anche per questo anno scolastico la conferma del comando nelle scuole Elementari di Casteggio, sede scolastica più comoda e più vicina a casa mia. Rendo pubbliche grazie ed invoco la continua protezione su di me e sul mio lavoro.

*Famiglia Monti* (Tortona) — Grati a Maria SS. Ausiliatrice e a S. Giovanni Bosco per tante grazie ricevute, invocano sempre la loro santa benedizione.

*N. Sacchi* (Varallo Sesia) — Ho chiesto una grande grazia a Don Bosco Santo, l'ho ottenuta! Come consiglia D. Bosco, recitai novene di preghiere con fede in Gesù Sacramentato e Maria Ausiliatrice.

Riconoscente di tanto beneficio ottenuto, chiedo preghiere di riconoscenza infinita.

## Ringraziano ancora della loro intercessione Maria SS. Ausiliatrice e S. Giovanni Bosco:

*Bonomo Giuseppina* per l'ottenuta guarigione della nipote colpita da forte colite.

*Cerruti Teresa ved. Molinero* (Fogizzo Canavese) perchè invocando la Vergine Ausiliatrice e il suo fedel Servo Don Bosco riconquistò la primiera salute.

*I coniugi Masante* (Torino) ringraziano con infinita riconoscenza Maria SS. Ausiliatrice e il novello Beato Domenico Savio per aver loro concessa la grazia che tanto desideravano

*Fam. a M. C. B.* (Torino) è riconoscentissima alla Vergine Ausiliatrice per l'avvenuta riconciliazione di due fidanzati!

*C. D.* esprime la sua riconoscenza all' Aiuto dei Cristiani e a San Giovanni Bosco per la guarigione ottenuta per la loro potente intercessione.

*A. L. D.* (Vercelli) in riconoscenza di segnalatissima grazia ha inviato cospicua offerta.

*Cattana Maria* (Torino) perchè la sua bambina, di 10 mesi, colpita da improvviso collasso al cuore, per intercessione di Maria Ausiliatrice ricominciò a prendere conoscenza e in breve tempo ritornò sana e vivace come era prima!

*N. N.* per promessa fatta sentitamente ringrazia l'Ausiliatrice per una grazia speciale ottenuta. Solo per la sua materna intercessione tutte le difficoltà sono state superate.

*Coniugi O. M.* (Asti) perchè trovandosi in una difficile e penosa situazione finanziaria senza una via d'uscita, e invocato l'aiuto di San Giovanni Bosco con una fiduciosa novena, subito si rivelò un raggio di luce...: la situazione andò migliorando con speranze di una felice conclusione... In attesa hanno fatto offerta e ne promettono altre e invocano continua assistenza e benedizioni.

*Martina Margherita* (Torino) riconoscente rende pubblica la grazia ricevuta da Maria Ausiliatrice per la guarigione di un grave attacco al cuore, per il quale c'erano poche speranze di salvezza.

*Milone Maria* (Torino) ringrazia l'Aiuto dei Cristiani che l'assistette più volte in un mese durante un intervento chirurgico e per averla conservata non solo in perfetta salute ma in condizioni migliori di prima dell'intervento: promette eterna riconoscenza.

*Bonomo Giovanni* (Chivasso-Frazione Monte) per grazia ricevuta per la paterna intercessione di San Giovanni Bosco, ha fatta cospicua offerta in ringraziamento con 3 Sante Messe da celebrarsi in onore del Santo!

*Mosca Giuseppa* (Mosche di Chivasso) ha fatta offerta per le Missioni Salesiane in riconoscenza delle grazie ricevute dai suoi 2 figli Gabriele e Francesco.

## Grazie attribuite all'intercessione del BEATO DOMENICO SAVIO

### Stava per soffocare.

Un m'io nipotino di 12 anni, gravemente ammalato di angina-difterica gravissima, era in letto da 15 giorni. Professori e dottori usarono tutti i mezzi della scienza senza risultato. La notte dell'11 febbraio scorso si aggravò talmente che restò come soffocato. Ma una delle mie figlie, obbedendo a una improvvisa ispirazione, riuscì a mettergli prontamente una mano in bocca, ad abbassargli la lingua e a rompere la membrana. Era salvo. Fin qui nulla di straordinario, dirà qualcuno.

Ma quello che mi fa pensare ad un intervento soprannaturale, è che nel giorno precedente alla pericolosa nottata, io ebbi un insistente pensiero di rivolgermi al Ven. Domenico Savio. Verso sera non potei più stare e, andata in sala, presso una finestra, volgendo le spalle a tutti i presenti, di nascosto e in silenzio dissi tutto un rosario a Domenico Savio perchè ci venisse in aiuto e salvasse il fanciullo. Poco dopo avveniva la stretta del male e il suo provvidenziale epilogo.

*Siena.*

ELVIRA V.

### Spirò serenamente.

Dai campi di concentramento tedeschi era tornato, alla sua casa, dopo ventotto mesi di prigionia, mio fratello Giuseppe, ma solo per morirvi. Un male terribile contratto laggiù ne aveva distrutto la giovinezza e, ventitreenne appena, dopo cinque mesi di lenta agonia spirava. Ma con quanta disperazione egli lottava contro il male che non perdona! Io, che vedevo quella sua disperazione, sentivo il cuore spaccarsi. Mi rivolsi con grande fede al santo fanciullo Domenico Savio e invocai per il mio povero fratello moribondo la grazia di una santa rassegnazione alla volontà imperscrutabile di Dio. Il santo giovinetto mi esuadi. Terminate le preghiere, diedi il Crocifisso da baciare al mio fratello e quasi subito, egli, che non dormiva da due mesi, prese tranquillamente sonno. Dormì calmissimo tutta la notte. Al mattino parlò con rassegnata dolcezza con noi tutti, ci baciò, e a mezzogiorno mentre le campane suonavano l'Angelus, spirò serenamente.

Avevo promesso di far pubblicare la grazia ed ora soddisfo il mio voto unendo una mia offerta.

*Crescentino* (Vercelli).

CHIOLERIO IRENE SAN GENNARIO.

### Fui subito liberato.

Colpito da fortissimi, atroci dolori di testa, ne fui subito liberato al contatto della reliquia (*ex capsula sepulchrali*) del Beato Domenico Savio, mediante promessa di fare pubblicare la grazia. Riconoscentissimo al Signore ed al caro Domenico Savio, li ringrazio sentitamente.

*Cavour.*

PRIMO GIUSEPPE.

## TESORO SPIRITUALE

I Cooperatori che, *confessati e comunicati*, visitano una chiesa o pubblica cappella (i Religiosi e le Religiose, la loro cappella privata) e quivi pregano secondo l'intenzione del Sommo Pontefice possono acquistare:

### L'INDULGENZA PLENARIA

OGNI MESE:

- 1) In un giorno del mese a loro scelta
- 2) Il giorno in cui fanno l'*Esercizio della Buona morte*
- 3) Il giorno in cui partecipano alla *Conferenza mensile* salesiana.

NEL MESE DI SETTEMBRE ANCHE:

- Il giorno 8 - Natività di Maria SS.
- Il giorno 12 - SS. Nome di Maria.
- Il giorno 14 - Esaltazione della Santa Croce.
- Il giorno 15 - I sette dolori di Maria SS.
- Il giorno 29 - Dedicazione di S. Michele Arcangelo.

## ANIME RICONOSCENTI

*Ci hanno segnalato grazie ottenute per intercessione di Maria Ausiliatrice e di S. Giovanni Bosco, della Beata Mazzarello e degli altri Servi di Dio — alcuni hanno anche inviato offerte per la celebrazione di sante Messe di ringraziamento, per le Missioni salesiane o per altre opere di D. Bosco — seguenti:*

Actis T. Adelina, A. G., Aghemo M., Agosto O., Alasia G., A. L. D., Vercelli. Anfossi M., Angelino F., Artusio G., Azzano G.

Badella A., Bagnetti M., Baldi G., Balla G., Banchio B., Barbero G., Bartoglio C., Basso M., Baudero C., Bava G., Beltani R., Bertola L., Bertoli L., B. G., Bioglio C., Birolo P., Blandino D., Boarino F., Boasso G., Boccioni T., Bogetti M., Boiardi M., Bolci A., Bonomo G., Bonomo M., Bosco G., Bossano D., Bovio F., Bovio M., Bracco A., Brambilla C., Brambilla L., Brignone A., Bruno M., Brusasca S., Buono G., Buzzelli G.

Cabutto C., Carpinelli M., Cattana M., C. C. di Alba, Ceresole T., Cerutti T., Checuzzi P., Chiara D., Comoglio L., Coniugi: Chiesa, Crivello, Ledda, Massaglia, Sardo Savio, Vagnino e Vische; Conti A., Coppa M., Cordero G., Corgiat E., Cornaglia B., Costanzo G., Crosta A., Cucu I.

De Ambrogio R., De Angelis A., Del Santo V., Di Lauro D., Doreto A., Dulio L., Dutto G.

Edilio L., Eusebietti M.,

Fam.e: Bertero, Birago, Busnengo, Gallarati, Galletto, Giulio, Sardo, Savio e Trogolo; Farris F. O., ex-allievo, Fasano geom. G., Ferino O., Ferrari, Ferraris L., Fondacci M., Fresia D.

G. A., Garzarella N., Gavarino L., Genestrone E., Gianchero F., Gai Pron G., Gilardi S., Ginepero O., Giorzia Dr. Giovannini I., Giovannini M., Givogre M., Golzi Milanese L., Gramaglia G., Greco G., Grosso B., Gugliermi M., Guillevia R.

I. S., Lanzoni L., Lenci A.

M. C. B., Macchi E., Maguglieni e Pozzi, Malvasio A., Mareto P., Martina M., Mautino A., Medici S., Merlino G., Michelone A., Milone M., Miroglio O., Moiso M., Molinaro M., Mondo M., Monticone A., Morgando G., Moriondo C., Moritani M., Morra G., Moschetto R., Mullasso B.

N. A. di Chieri, Natta B., Navone D., Negro G., Novarino M.

Oddone A., Origlia P., Osella Torassa M., Osti G.

Pagnotta A., Palmero E., Parola C. e Saracco L., Pascuino P. G., Patrucco G., Peccetto A., Perona M., Pesci M., Petrini A., P. F., Piacenza C., Picco P., Pili T., Pio A., Pisanu P., Pollatto R., Ponte B., Prando M. B. e C.

Ramella I., R. C., Revella G., R. I., Ricci F., Riva Abrate M., Rivelli C., Rizzini E., Rossi L., Rosso C., Rosso D., Ruga G.

Sacchi L., Sala M., Sandre M., Sartoris E., Scaraffia M., Serra F., Soldà M., Solza C., Martina sor. Ille Stantero D., Stradella A., Strocchio C.



PANAMÁ - Il Presidente della Repubblica dietro la statua di San Giovanni Bosco.

Tabbia G., Tambuzzo. Tealdi M. Teisa E., Teresio C.,  
Torta R., Turconi A.  
Un povero vecchio.  
Vaschetto R., Veza C., Viettone R., Viglione P.  
Zai L., Zambolin E., Zanotto M., Zecchin G.

## NECROLOGIO

UN MODELLO DI COOPERATORE PEI NOSTRI ORATORI:

### IN FIDUCIOSA ATTESA

*Raccomandiamo caldamente alle preghiere di tutti i devoti di Maria Ausiliatrice, le seguenti persone e le loro particolari intenzioni:*

Acuto M., Airoldi A., Anglesio C., Arrè D., Artusio G., Audizio M., Balla G., Baravalle M. L., Barioglio R., Becani F., Bertoli L., Bertone P. e L., Bianco M., Bisio A., Boccioni T., Bolci A., Bonati M., Botta R., Brignone A., Brusasco S., Bruzzone M., Calcagni F., Calizzano M., Campiglia D., Capris G., Carpanese A., Cena R., Clerico E., Contessa B., Coppa M., Costa I., Cravanzolo D., Defonti V., Demichelis A., Demichelis C. G., Depanflis L., Dutto G. Famiglie: Armida, Birago, Giulio, Mischieri e Sardo; Ferrero T., Fessia T., Forti G., Fossa A., Gilli L., Girando G., Giurumello P., Grasso G. e S., Guillevin R., Lavagno R., Lazzaro G., Ledda Liberali G., Mainero V., Mensa R. M. I., Morelli M., Musso L., Natta B., Opezzo P., Pano G., Pastore E., Pellegrini I., Persona Pia, Piacentini Suor E., Piretto, Pisanu P., Pistone E., Polla A., Raspino C., Ravera A., Raviolo M., Rigotti M., Rosso A., Ruella A., Salassa D., Saracco M., Scapino C., Simondi N., Viscardi sorelle, Stardero Dr. B., Stipo L., Taziano M., Torazza, Vaccheri T., Vatano D., Viola Dr. P., Volta G., Zanetto P., Zonotti C.

### BALMA GASPARE

del primo Oratorio di Torino, † il 12-v u. s. a 56 anni.

*Da quasi quarant'anni dedicava tutte le ore libere dal lavoro all'Oratorio in cui era cresciuto e si era formato allo spirito di apostolato col fervore di un'anima capace della più generosa dedizione e della più austera abnegazione, vivendo in pieno il programma dell'Azione Cattolica: Preghiera - Azione - Sacrificio.*

*La sua giornata cominciava, ogni mattina, assai per tempo, ai piedi dell'altare nell'unione Eucaristica con Gesù, in fervida preghiera a Maria Ausiliatrice, e si chiudeva verso mezzanotte, quando, ultimo fra tutti, lasciava l'Oratorio per prendersi, a casa, lo scarso riposo.*

*Aveva fatto dell'Oratorio la sua famiglia e nulla voleva a distoglierlo dalla missione che si era prefissa. Nè il quotidiano lavoro alla S. E. I., che egli compiva con la più scrupolosa fedeltà al dovere e con affetto salesiano; nè la precarietà della sua salute che non curava mai; nè il bisogno di qualche sollievo, di qualche svago. Era*



PANAMÀ - La folla alla annuale processione di San Giovanni Bosco.

il braccio destro dei vari direttori, sempre pronto a tutto, a sgobbare dalla mattina alla sera nei giorni festivi, e tutta la sera nei giorni feriali.

Poteva supplire anche il Direttore, quando occorreva, e si poteva contare su di lui come sul migliore dei salesiani.

Cresciuto alla scuola di superiori formati da Don Bosco, ne aveva assimilato lo spirito, i criteri, il tatto pedagogico. Ed esercitava il suo apostolato fra i giovani con quella rettitudine, quella purezza di mente e di cuore, quella costanza nel sacrificio, che fa gli apostoli della educazione cristiana. Vigile nell'assistenza, esigente nel dovere, sollecito della formazione spirituale, specialmente dei soci delle Compagnie religiose e degli Aspiranti di Azione Cattolica, faceva vivere il Catechismo che insegnava con tanto amore e con accurata preparazione. Bastava lui per dirigere le orazioni in chiesa con l'edificazione della vera pietà.

E come curava le Prime Comunioni, le feste tradizionali, le manifestazioni di Azione Cattolica, le giornate di ritiro, i corsi di Esercizi spirituali! Era geloso della genuina tradizione salesiana del primo Oratorio festivo e prestava valido aiuto anche ai Direttori che, venendo da altri ambienti, ne ignoravano i più caratteristici particolari. Arrivava a tutto, ovunque e quando ci fosse bisogno: dal cortile al teatro, dalla chiesa alle pubbliche manifestazioni.

Perfin nelle più rigide sere d'inverno egli era, anche ultimamente, al suo posto presso la porta del teatro, a tutte le recite, dopo la vendita dei biglietti, a tutelare l'ordine. Cascava dal sonno e dalla stanchezza; ma non si arrendeva, finché non fosse l'ora di chiudere.

Magro e sofferente di salute, dissimulava privazioni, sofferenze, angustie e sacrifici: sempre a servizio di tutti pel buon andamento dell'Oratorio. Avezzo ad agire con coscienza, con umiltà, con fervore e dedizione agli altri, si preoccupava della formazione dei giovani, completando nelle lezioni di Catechismo, nelle conferenze e nell'accostamento individuale l'opera dei superiori. E ci teneva a far dei giovani cattolici di azione, spronandoli con l'esempio, ancor più che con le parole, a tante belle iniziative.

Il suo organismo, logorato anzi tempo dalla costante tensione dello spirito, dalla assoluta rinuncia ad ogni sollievo e soddisfazione, dalle fatiche del lavoro, dalla frugalità della mensa e dalla generosa immolazione al bene delle anime, cedette troppo presto allo sfinimento.

Ma anche dalla tomba la cara figura sopravvive, fulgido esempio di apostolato a quanti collaborano direttamente alla gloria di Dio ed alla salvezza delle anime, nell'opera degli Oratori, con l'eloquenza di chi è vissuto tutto e sempre per gli altri, senza mai chiedere nulla per sé.

Nella luce di Don Bosco, con lo spirito di Domenico Savio.

#### SALESIANI DEFUNTI:

Sac. RAFFAELE ANTOLISEI, da Anagni, † a Roma, il 30-v u. s. a 78 anni.

Nato da una famiglia di musicisti, ereditò dal padre temperamento e sensibilità artistica che a 12 anni si rivelarono nelle prime composizioni con tratti inconfondibili di genio e di ispirazione.

Don Bosco l'accolse all'Oratorio di Torino e poi nella Società Salesiana ove mise l'arte a servizio di Dio e delle anime. Maestro di cappella della nostra Basilica del Sacro Cuore in Roma per oltre mezzo secolo, irradiò il suo talento con una fecondità prodigiosa raggiungendo, coi mezzi più semplici, effetti sorprendenti ed una magica potenza di espressione.

La sua personalità ed individualità artistica è data infatti

dalla spontaneità melodica, dall'afflato di una comunicativa immediata, dalla semplicità e candore del linguaggio che colpisce il sentimento e va diritta al cuore. E le sue composizioni sacre e ricreative hanno incontrato subito larghissimo successo. La riforma di Pio X ebbe in lui uno dei più convinti e geniali assertori. Pio XII, di *motu proprio* lo nominò membro della Commissione di Musica Sacra del Vicariato di Roma. Con la sua Messa d'oro celebrò anche il giubileo del suo apostolato musicale.

Sac. CESARE POZZONI, da Legnano, † a Torino-Borgo S. Paolo, il 26-vi u. s. a 45 anni.

Dalla direzione del nostro Istituto di Perosa era passato alla direzione dell'Oratorio di Borgo S. Paolo ed in pochi mesi si era cattivato la stima e l'affetto dei giovani e della popolazione, quando la morte, improvvisamente, lo chiamò da una giornata di fervido apostolato al premio del suo zelo e delle sue virtù.

Sac. ARCIONI ACHILLE, da Piazza S. Stefano (Como), † a San Marino il 16-xii-1949 a 78 anni.

Entrato nella Società Salesiana l'anno della morte di Don Bosco, diresse con zelo vari nostri Oratori festivi in Italia e nel vicino Oriente, lasciando gratissimo ricordo anche in Albania dove durante la prima guerra mondiale fece un gran bene come cappellano fra i soldati e fra la popolazione.

Sac. SCHIAFFINO NICOLA, da Buenos Aires (R. Argentina), † ivi il 4-iv-1950 a 60 anni.

Sac. RODRIGUEZ MASSIMINO, da Esgos (Spagna), † a Siviglia il 6-ii-1950 a 79 anni.

Sac. SMITH GUGLIELMO, da Gosport (Inghilterra), † a Farnborough (Inghilterra) il 10-x-1947 a 61 anni.

Coad. PLÀ IGNAZIO, da San Filippo de Fatima, † a Siviglia a 72 anni di età.

Buon tipografo e maestro di banda portò nelle nostre Scuole Professionali oltre all'abilità grafica e musicale un grande spirito di pietà che lo faceva apostolo dell'Eucarestia fra i giovani.

Ch. BARALDO BRUNO, da Abano Terme (Padova), † a Nave (Brescia) a 19 anni.

#### COOPERATORI DEFUNTI:

ANDRIONE VIRGINIA, † ad Arignano (Torino), il 19-iii u. s. a 71 anni.

Ottima madre di famiglia, si meritò dal Signore la vocazione di 4 figlie all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e di un figlio sacerdote missionario della Consolata.

GALLI GIUSEPPE, † ad Oltrona S. M. (Como), il 2-1 u. s. a 65 anni.

Pio, laborioso, buono con tutti, consumò la sua vita pel bene della famiglia lieto di dare un figlio alla Società Salesiana.

ZANDEGIACOMI LUIGIA *ved.* TOMMASIN, † a Oderzo-Colfrancui il 31-v u. s. ad 81 anni.

Sposa e madre esemplare, visse la sua lunga giornata nella preghiera e nel lavoro, educando cristianamente i suoi dieci figlioli, felice di darne uno alla Società Salesiana

#### ALTRI COOPERATORI DEFUNTI:

Arietti Giuseppe, Livorno Ferraris (Vercelli) - Badalla Itala Caio, Torino - Baisi Giuseppe, Brentonico (Trento) - Batezzati Maria, Pomaro (Alessandria) - Biondi Giuseppina Clementi, Ascoli - Bonino Sosa, Marina di Massa (Massa) - Ceppi Veronica, Chieri (Torino) - Checchi Assunta, Garvate (Varese) - Cibrario C.ssa Radino Luisa, Torino - Cima Margherita, S. Benigno (Torino) - D'Angelantonio D. Luigi, Ortona (Chieti) - Della Torre Sabina, Adro (Brescia) - Di Campo Dott. Erasmo, Gaeta (Latina) - Ferrario Alessandro, Oltrona S. Mammette (Como) - Franchi Anna, Marcote (Svizzera-Tic.) - Gallenca Modesta, Insegnante, Issiglio (Torino) - Gallina Luigi, Borgosesia (Vercelli) - Ghellini N. D. Giulia, S. Tomio (Vicenza) - Ghione Luigi, Cuneo - Giannini Feliciano, Montesubiaglio (Terni) - Lanfranco Vincenzo, Valfenera d'Asti - Marras Italia, Narfe (Lecce) - Noussan D. Filiberto, Champorcher (Aosta) - Pailletti Luisa Ghetta, Brescia - Puerari Luigi, Lovere (Bergamo) - Ragiolini Enrica, Castellanze (Varese) - Rivetta Floriano, Grevo (Brescia) - Rossi Dott. Luigi, Novara - Serrafero Giuseppe Camino Monf. (Alessandria) - Spaziani Bartolo, Genazzano (Roma) - Stoppino Costantina, Morsusco (Alessandria) - Trussi Santina, Gerola (Pavia) - Triscioni Maddalena, Vionnaz (Svizzera) - Verde Angelina, Sommatino (Caltanissetta) - Zabert Francesco, Valfenera (Asti).



## CROCIATA MISSIONARIA

Totale minimo per Borsa: **L. 50.000**

### Borse complete.

- Borsa **SAVIO DOMENICO BEATO** (9<sup>a</sup>), a cura di E. Patrizi (Napoli), L. 50.000.
- Borsa **GESÙ MARIA AUSILIATRICE S. GIUSEPPE**, per una buona morte e suffr. dei cari defunti, a cura di Maria Locatelli ved. Musitelli, L. 50.000.
- Borsa **GESÙ MARIA SS. D. BOSCO**, benedite la nostra numerosa famiglia e i nostri morti, a cura di M. Locatelli ved. Musitelli, L. 50.000.
- Borsa **MAZZARELLO BEATA MARIA DOMENICA E D. FILIPPO RINALDI**, a cura di Turchetti Ofelia, maestra, L. 50.000.
- Borsa **REBECCHI ANGELA E VITTORIO** coniugi, in suffr. e ricordo, a cura di Gallanti Ines (Brescia), L. 100.000.
- Borsa **DIO ONNIPOTENTE E MISERICORDIOSO CH'IO NON RESTI CONFUSA IN ETERNO**, e in memoria dei miei congiunti defunti, delle anime del Purgatorio più bisognose, a cura di M. D. (Caserta), L. 50.000.
- Borsa **M. AUSILIATRICE E S. G. BOSCO** (56<sup>a</sup>), grazie per il passato e per l'avvenire; a cura dell'avv. Mario Girometti, L. 50.000.
- Borsa **MARIA AUSILIATRICE** (55<sup>a</sup>), in suffr. dei defunti della famiglia Di Terlizzi, a cura del Can. Prof. Angelo di Terlizzi nell'occasione delle nozze sacerdotali - Somma prec. 30.000 - N. versamento 20.000 - Tot. 50.000.
- Borsa **GRIBAUDI PROF. PIERO** (1<sup>a</sup>) in memoria e suffr., a cura della ved. Nina Gilardini-Gribaudi, L. 50.000.
- Borsa **A SUFFRAGIO DEI MIEI GENITORI**, a cura di N. B. (Mantova) - Somma prec. 40.000 - N. versamento 10.000 - Tot. 50.000.
- Borsa **LUGERO PADRE ANGELO**, Passionista Missionario dal 1860-1900 fra gli Indi del Far West, a cura del cugino Prof. Dott. Placido Zunino - Somma prec. 30.500 - N. versamento 10.000; Luigi Stella Lugero 5000; Conte Giancarlo Baraggi 5000 - Tot. 50.500.
- Borsa **MARIA AUSILIATRICE S. G. BOSCO S. RITA DA CASCIA**, a cura di Pietro Cariboni - Somma prec. 30.000 - N. versamento 20.000 - Tot. 50.000.
- Borsa **MATER BONI CONSILII**, a cura di Federico Papa - Somma prec. 20.000; N. versamento 30.000: sorelle Zita 5000 - Tot. 55.000.

### Borse da completare.

- Borsa **ANIME DEL PURGATORIO** (16<sup>a</sup>) - Somma prec. 41.685 - Vassallo Celeria Con. 100; Cosmelli Antonio 1000; Piacquadio Elisa 500; Forni Rosina 100 - Tot. 43.385.
- Borsa **ANIME DEL PURGATORIO**, a cura di A. M. G. (Trapani) - Somma prec. 21.000 - N. versamento 1000 - Tot. 22.000.
- Borsa **AMADEI DON ALFREDO**, a cura di Ciucchi Traiano - Somma prec. 5500 - N. versamento 2500 - Tot. 8000.
- Borsa **ANZINI DON ABBONDIO** (4<sup>a</sup>) - Somma prec. 34.000 - Una ex-allieva 11.000; Tecla Ceretti 2000; C. Maria 500; Aiassa Giovanni 500; N. Maria 200; Rossi Luisita Q. 1000 - Tot. 49.200.
- Borsa **ATTENDO LA GRAZIA COMPLETA, D. BOSCO OTTIENLA DALL'AUSILIATRICE**, a cura di Paola Calcaterra - Somma prec. 19.000 - N. versamento 17.000 - Tot. 36.000.
- Borsa **AMICHETTI GIUSEPPE** (3<sup>a</sup>) - Somma prec. 57.000 - N. versamento 12.000 - Tot. 69.000.
- Borsa **AMADEI DON ANGELO** (2<sup>a</sup>), a cura di Bijno Giuseppe - Somma prec. 29.750 - Lina Davico 250 - Tot. 30.000.
- Borsa **BEATA MAZZARELLO**, a cura di Mazzola Rosa - Somma prec. 2000 - Gremio Adelina 50 - Tot. 2050

- Borsa **BARONETTO MONS. ORESTE ALESSANDRO E MARIA** - Somma prec. 31.700 - Solaro Battista 2000; Clerici Vincenza 500; Amporone Margherita 500; Bianco Regina 300; Tot. 35.000.
- Borsa **BONTEMPELLI ENRICHETTA E FIGLIA LINA PER IMPETRARRE DA S. G. BOSCO LA GUARIGIONE** - Somma prec. 15.000 - M. Re Testa 4000 - Tot. 19.000.
- Borsa **B. V. ADDOLORATA** (2<sup>a</sup>) - Somma prec. 10.200 - L. A. 1500; Romondetti Maria 1300 - Tot. 13.000.
- Borsa **CZARTORYSKI D. AUGUSTO SERVO DI DIO** - Somma prec. 9700 - L. Amisano 1100; Comm. D. B. e fam. 1500 - Tot. 12.300.
- Borsa **COSTA DON MARCELLO**, in suffr., a cura del Rag. A. Falcioni - Somma prec. 26.500 - N. versamento 2000 - Tot. 28.500.
- Borsa **CAVASINI CH. GIUSEPPE** salesiano, a cura di una mamma - Somma prec. 17.955 - Bardo Maria 1000 - Tot. 18.955.
- Borsa **CALVI SAC. PROF. G. BATTISTA**, a cura di una pia benefattrice - Somma prec. 21.982 - Tomenotti Eleonora 500 - Tot. 22.482.
- Borsa **CAVIGLIA DON ALBERTO** - Somma prec. 23.366 - Due cooperatori 400 - Tot. 23.766.
- Borsa **DI MARINO ANGELINA**, a cura del figlio e nipote - Somma prec. 37.000 - N. versamento 3000 - Totale 40.000.
- Borsa **D. BOSCO PROTEGGI LA SCUOLA ELEMEN-TARE**, a cura di Zanon-Rossi Margherita - Somma prec. 31.500 - Linda Rossi 5500 - Tot. 37.000.
- Borsa **D. BOSCO AIUTACI**, a cura di Nicolò Guagliardo - Somma prec. 1500 - N. versamento 2000: Coniugi Rigoletti 100 - Tot. 3600.
- Borsa **DIVINA PROVVIDENZA** (7<sup>a</sup>), a cura di Boglione Francesco - Somma prec. 37.550 - N. versamento 4800; Roella Agnese 400 - Tot. 42.750.
- Borsa **D. BOSCO INTERCEDI DALL'AUSILIATRICE LA SALVEZZA DEI MIEI CARI VIVI E DEFUNTI** a cura di Renaldi Tullio - Somma prec. 27.000 - Fam. Cochis Marocco Ramazzotti 400; P. G. e C. A. Mati 500 - Tot. 27.900.
- Borsa **EUCARISTIA** del piccolo serafino Gustavo Bruni, a cura del sac. Bruni Antonio (10<sup>a</sup>) - Somma prec. 26.223 - Ferraro Teresa 300; Robba Robiglio Luigina 20.000 - Tot. 46.523.
- Borsa **FERRINI BEATO CONTARDO** - Somma prec. 13.850 - Stavorenco prof. Teresa 500 - Tot. 14.350.
- Borsa **GESÙ MANDA TANTI E SANTI SACERDOTI**, a ricordo del 30° di Messa di D. Carnevale, a cura di G. R. - Somma prec. 9500 - C. C. Aosta 30.000; N. N. 2000 - Tot. 41.500.
- Borsa **GESÙ GIUSEPPE MARIA SPIRI IN PACE CON VOI L'ANIMA MIA** (2<sup>a</sup>), in memoria del sac. G. B. Calvi - Somma prec. 10.400 - Gay Teresina 100; Misuri Nello 250 - Tot. 10.750.
- Borsa **GESÙ GIUSEPPE MARIA IN SUFFR. DEI MIEI MORTI**, a cura di Giovanna Romano in Masturzo - Somma prec. 20.000 - N. versamento 5000 - Tot. 25.000.
- Borsa **GESÙ GIUSEPPE E MARIA DATECI FEDE E SALUTE**, a cura di Mariani A. F. O. - Somma prec. 20.180 - N. versamento 1300; Zoanut Giovanna 1000 - Tot. 22.480.
- Borsa **GESÙ MARIA GIUSEPPE ILLUMINATE SOC-CORRETE SALVATE**, a cura della fam. P. A. G. - Somma prec. 5000 - N. versamento 10.000 - Tot. 15.000.
- Borsa **GROSSO SAC. PROF. G. BATTISTA**, a cura delle allieve della scuola «Ceciliana» M. Ausiliatrice, Torino - Somma prec. 12.600 - Margherita e Adele Grosso 3000 - Tot. 15.600.
- Borsa **LAMPERTI**, in suffr. dei defunti della famiglia - Somma prec. 6000 - N. versamento 3000 - Tot. 9000.
- Borsa **LAILOLO D. AGOSTINO** - Somma prec. 20.895 - Patarino Maria 200 - Tot. 21.095. (Segue).

## LETTURE CATTOLICHE

### "DON BOSCO"

Indirizzare gli abbonamenti (Italia, annuo L. 600; semestrale L. 300 - Estero, annuo L. 800; semestrale L. 400) all'Amministrazione delle *Letture Cattoliche*: S. E. I. - Corso Regina Margherita, 176 - Torino (709) - Conto Corrente Postale 2-171.

Agosto: D. G. MEZZACASA - **EPOPEA DIVINA** - VIII: La Monarchia, Saul e David.

# COMPAGNI DI VITA

## SERIE RELIGIOSA

- BORLA G. - TESTORE C. — **Il S. Evangelo di N. S. Gesù Cristo.** Nuova versione dal greco con note e commenti. Pag. 664. L. 600
- BOSSUET. — **Elevazione a Dio sui Misteri.** Traduzione di D. Giuliotti. Pag. 540. » 600
- BOTTO GUIDO. — **Pater Noster. Partir di là.** Considerazioni. Pag. 730. » 150
- CALVI G. BATTISTA. — **La vita interiore e le sue sorgenti.** Con prefazione di Mons. A. Cavagna. 4<sup>a</sup> edizione. Pag. XXIV-410. » 400
- COJAZZI ANTONIO. — **L'autobiografia e le lettere di San Paolo.** Interpretazione del testo originale greco. 3<sup>a</sup> edizione. » 600
- DA KEMPIS TOMASO. — **L'imitazione di Cristo.** Traduzione di O. Tescari. 3<sup>a</sup> edizione. Pag. XII-350 » 400
- De Canticis Sion.** Libro di preghiere. Pag. XII-648. » 550
- FRANCESCO (San) DI SALES. — **Il Teotimo ossia Trattato dell'amor di Dio.** Traduzione di E. Ceria. Due volumi per complessive pag. LV-1144. » 900
- **La Filotea ossia introduzione alla vita divota.** Traduzione di E. Ceria. Pag. 530. » 350
- FÉNELON. — **La gioia di ogni ora.** A cura di M. Barbano. Pag. 510. » 600
- GIORDANI IGINO. — **Gesù di Nazareth.** Magnifica opera in due volumi di formato tascabile stampata su carta fine e di pagine complessive 1041. Legata uso pergamena. » 800
- GRATY. — **La sete e la sorgente.** A cura di M. Barbano. Pag. 600. » 600
- I Salmi** tradotti dall'ebraico dal P. A. Vaccari. Pag. 596. » 500
- Il Santo Vangelo e gli Atti degli Apostoli.** » 450

- Il Santo Vangelo latino-italiano.** Pag. 495. L. 300
- Le Lettere degli Apostoli e l'Apocalisse.** » 450
- Novum Iesu Christi Testamentum graece et latine recensuit Sixtus Colombo.**  
Pag. 1385. » 1200
- PIRRONE VALENTINO. — **Canti della natura.** Pag. 340. » 300
- RICALDONE PIETRO. — **L'esercizio della buona morte.** Manuale per il ritiro mensile. Pagine 318. » 300
- ROSMINI ANTONIO. — **La perfezione cristiana.** Pagine di ascetica a cura di M. F. Sciacca. Volume di pag. 678. » 650
- Un libro che può chiarire i dubbi sulla filosofia rosminiana ed indurre a non comuni elevazioni in Dio.*
- SS. Patrum Apostolicorum opera graece et latine** edenda curavit et praefatus est Sixtus Colombo Sal. Soc. Presb. Pagine xix-756 » 600
- SS. Patrum Apostolicorum opera graece** edenda curavit et praefatus est Sixtus Colombo Sales. Soc. Presb. Pag. xx-396 » 200

### SERIE LETTERARIA

- ALIGHIERI DANTE. — **La Divina Commedia** con brevi note di L. Pietrobono. Pag. 746. L. 600
- BORTONE GIUSEPPE. — **Il codice della cortesia italiana.** Pag. viii-322. » 350
- MANZONI ALESSANDRO. — **I Promessi Sposi.** Storia milanese del secolo XVII con introduzione e brevi note di Carlo Steiner. Pag. 792. » 800
- PELLICO SILVIO. — **Le mie prigionie.** Con discorso introduttivo e note storiche di Federico Ravello. Pag. xxxii-335. » 300
- PETRARCA FRANCESCO. — **"Il più bel fior ne colsi"**. Brevi note di F. Ravello. Pag. xl-262. » 280
- TASSO TORQUATO. — **La Gerusalemme liberata** con introduzione e note di Federico Ravello. Pag. xxxi-444. » 400
- P. VERGILII MARONIS. — **Opera recensuit commentariolo et indice instruxit Sixtus Colombo.** Pag. 578. » 700

**Per ordinazioni** rivolgersi alla Sede Centrale della SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE,  
Corso Regina Margherita, 176 - TORINO (709) - C. C. P. 2/171.

# BOLLETTINO SALESIANO

Al 1° del mese: per i Cooperatori e le Cooperatrici Salesiane - Al 15 del mese: per i Direttori Diocesani e per i Decurioni.

SI INVIA GRATUITAMENTE

DIREZIONE: Via Cottolengo, 32  
Torino (709) - Telefono 22-117

PERIODICO QUINDICINALE  
DELLE OPERE E MISSIONI  
DI SAN GIOVANNI BOSCO

N. 15 - 1° agosto 1950

IMPORTANTE - Per correzioni d'indirizzo si prega d'inviare, insieme al nuovo, completo e ben scritto, anche il vecchio indirizzo.

Si ringraziano i Signori Agenti Postali che respingono, con le notificazioni d'uso, i Bollettini non recapitati.

Spedizione in abbon. postale - Gruppo 2°

Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori e alle benemerite Cooperatrici che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale col **N. 2-1355** (Torino) sotto la denominazione: DIREZIONE GENERALE OPERE DI DON BOSCO - TORINO (709). Ognuno può valersene con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo.

## Arte

*"L'arte è divina ed il vero artista è un sacerdote nel Tempio di Dio"* (P. HARTMANN)

Novità in corso di stampa:

LUCIANO BARTOLI, pittore.

## L'ARTE NELLA CASA DI DIO

GUIDA PER GLI ARTISTI E PER IL CLERO ALLA COMPrensIONE LITURGICA DELLA COSTRUZIONE, DECORAZIONE E CORREDAMENTO DELLA *DOMUS DEI*

Volume in-8 grande, rilegato con oltre 200 illustrazioni.

Per l'arte sacra la forma, pur nella sua importanza altissima, è secondaria: quello che deve interessare è il pensiero legato ad un fine ben determinato: aiutare attraverso l'ortodossa interpretazione artistica, la liturgia, che è *il culto integrale del Corpo mistico di Gesù Cristo cioè del Capo e delle sue membra* (Pio XII).

Per questo appunto l'Autore ha concepito e realizzato questo libro: per spiegare, nei suoi principi elementari, quanto la Chiesa desidera e pretende che venga compiuto dagli artisti per le sue *Case di orazione*.

Per ordinazioni rivolgersi alla Sede Centrale della SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE, Corso Regina Margherita, 176 - TORINO (709) - Conto Corrente Postale 2/171